IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 187 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 8 LUGLIO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Francia e Italia

(S) **Parigi**, 7. — Il *Petit Parisien* dice:

La Francia ha la coscienza di aver mantenuto una attitudine moralmente e materialmente leale nel conflitto Mediterraneo. Essa è rimasta fedele alle promesse che aveva fatte e non ha esercitato alcun intervento. Se essa interverrà nell'avvenire sarà soltanto per facilitare gli accordi tra i belligeranti e cioè per ristabilire una pace che sta a cuore al mondo intero. Tutte le Potenze, anche quelle che sono legate all'Italia con patti scritti, hanno osservato un'attitudine identica.

L'amicizia fra le due grandi Nazioni, l'Italia e la Francia, che la solidarietà degli interessi, l'affinità di cultura e la comunanza della storia esigono, è una delle pietre angolari dell'equilibrio europeo. Il consolidarla è servire l'umanità.

Questa eco della glorificazione di Leonardo da Vinci, tenuta alla Sorbona, si è manifestata anche in vari altri giornali francesi e segnatamente nel *Temps*, che vi ha dedicato il suo primo articolo, nel quale si chiede se la politica mediterranea, definita dieci anni or sono sulla triplice base — Egitto all'Inghilterra, Tripoli all'Italia, Marocco alla Francia — non si debba proseguire con perseveranza dalle tre Nazioni, proclamando prima d'impegnarvisi, che si trovano d'accordo sui risultati solidali della loro politica.

D'accordo. Tutto sta nel vedere il carattere e la portata di questa politica di perseverante solidarietà nel Mediterraneo, che le tre Nazioni dovrebbero proseguire. Poichè si tratterebbe in fondo di una seconda fase.

Ora, lasciando a parte le melodie del *Petit Parisien*, noi ci richiamiamo al passo del discorso Tittoni in risposta a quello del sig. Poincaré, che non sarà superfluo riprodurre.

Le affinità – disse il nostro ambasciatore – per sè sole costituiscono spesso una base troppo fragile per l'amicizia tra le Nazioni.

Mi affretto perciò a constatare che nelle nostre conversazioni, affermando Voi l'amicizia della Francia per l'Italia, io quella dell'Italia per la Francia, abbiamo riconosciuto che l'amicizia tra le Nazioni deve avere una base più solida, la quale non può essere se non l'apprezzamento equo, benevolo e costante dei rispettivi interessi politici ed economici.

Ora noi crediamo che l'on. Tittoni abbia perfettamente interpretato il pensiero del Governo e del paese.

Nulla impedisce, anzi nulla dovrebbe impedire, che le tre Nazioni, le quali si sono trovate d'accordo nel riconoscere la rispettiva sfera d'influenza, si trovassero d'accordo per la difesa dei loro possessi contro pericoli comuni, cominciando da quello di eventuali sollevazioni mussulmane.

In quanto ad altre ipotesi, noi non possiamo che riferirci a quanto scrivemmo nel *Pop. Rom.* del 20 giugno e che ci serve anche ora di conclusione.

« Fino a che si tratta di intese e di accordi con Potenze amiche, che non contrastano cogli impegni e cogli interessi e collo spirito delle alleanze, noi crediamo che non vi possa essere alcuna restrizione. E' una teoria, del resto, che lo stesso principe di Bülow ha proclamata in alcuni suoi memorabili discorsi al *Reichstag*.

« Ma quando si trattasse di accordi o di impegni che possono essere in contrasto evidente cogli interessi, coi criteri fondamentali e coll'essenza delle alleanze, è ovvio supporre che una delle Potenze alleate possa permettersi quella libertà d'azione, che si confonde con la disinvoltura e che si risolverebbe in un'offesa ai patti fondamentali, a quella lealtà e a quella fede, su cui riposano i trattati d'alleanza ».

Politica e diplomazia

(S) **Berlino**, 7. — Arturo Hobrecht, ex-borgomastro di Berlino ed ex-Ministro delle Finanze, assessore onorario di Berlino, è morto all'età di 88 anni.

(S) **Pietroburgo**, 7. — Il Cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg, l'Ambasciatore di Germania a Pietroburgo Pourtalès, il Presidente del Consiglio Kokozoff ed il Ministro degli Esteri Sazonoff sono arrivati stamane a Pietroburgo.

(S) PIETROBURGO, 7 — Il Governo ha deciso di modificare i colori nazionali, che saranno d'ora innanzi nero, giallo e bianco.

(S) SWINEMUNDE, 7. L'Imperatore di Germania è giunto a bordo dell'*Hohenzollern*. Partirà questa sera per Wildpark.

Il convegno dei due Imperatori

(S) BERLINO, 7 — La *Norddeutche Allgemeine Zeitung*, a proposito del colloquio dei due imperatori scrive:

L'intervista di Baltischport è trascorsa in una intimità cordiale e famigliare tra i membri delle due Dinastie e ha dato occasione ad una discussione sincera e di fiducia sulle questioni politiche fra i Sovrani e i loro Ministri. In tale intervista non erano da attendersi sorprese. L'importanza dei colloqui consiste nell' affermazione reciproca della volontà di mantenere un contatto permanente fra la Germania e la Russia nelle grandi questioni del giorno per tutelare la pace europea.

Le manifestazioni di amicizia Russo-Tedesca scambiate a Baltischport sono state meno esposte ai malintesi della stampa delle interviste precedenti. Specialmente non vogliamo nascondere la soddisfazione pel fatto che la stampa russa salutò l'arrivo dell'Imperatore con sentimenti di amicizia e libera da ogni preoccupazione. Non abbiamo bisogno di assicurare che ricambiamo tali sentimenti.

(S) PIETROBURGO, 7. — Il comunicato ufficiale russo sulla intervista di Baltischport ha prodotto una eccellente impressione nella stampa e nella opinione pubblica.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 8 — ore 1,15 — Commentando stasera il convegno di Baltischport i giornali, dopo aver rilevato come dai comunicati ufficiosi russi e tedeschi risulti che nulla è stato cambiato nei gruppi delle Potenze, affermano che i risultati dell'incontro dei due imperatori rispecchiano l'opinione pubblica europea, la quale non può che compiacersi che la Russia e la Germania siano animate dal sincero desiderio della pace.

Il *Journal des Débats*, dopo avere affermato che l'intesa tra la Russia, la Francia e l'Inghilterra assicurano l'equilibrio europeo, dice che lo scambio di vedute fra Pietroburgo e Berlino, in nessun modo può dare ombra alla Francia. Non c'è dunque alcun motivo di malumore per l'incontro dei due Sovrani, appartenenti ai due gruppi che si dividono l'Europa.

Il *Temps* premesso che sarebbe superfluo notare che nessuna modificazione poteva dal convegno derivare ai legami che uniscono la Germania e la Russia, ai loro amici ed alleati, nota che tale constatazione è necessaria dal momento che certi giornali tedeschi vollero inconsideratamente far credere che il convegno dovesse coinvolgere un cambiamento nell'indirizzo politico dei due paesi.

La Francia ha visto senza alcuna preoccupazione i due Sovrani riprendere il turno delle loro visite amichevoli. Dato lo stato d'animo dell'Europa che manifesta sempre più fermamente il desiderio di uno stabile equilibrio, i comunicati ufficiosi, affermanti che nulla è stato cambiato nei gruppi delle alleanze e delle amicizie, saranno accolti in Europa con viva soddisfazione, come affermano di sperare i diplomatici che li hanno redatti.

— Si ha da Marsiglia che la lotta elettorale a Marsiglia fra il candidato radicale-socialista e il candidato progressista per la successione del compianto sig. Brissono fu vivacissima.

Vi sarà ballottaggio, ma la vittoria si può dire assicurata al candidato progressista.

Anche nelle elezioni senatoriali di Montauban il candidato progressista, Salers, in ballottaggio contro il radicale -socialista ha le maggiori probabilità di riuscita.

— Un telegramma da Pietroburgo dice che la Russia e l'Inghilterra hanno presentato al Governo persiano una nota relativa alle concessioni necessarie per la costruzione della ferrovia a traverso la Persia.

Situazione interna in Turchia

(S) SALONICCO 7 — Un grande combattimento ha avuto luogo presso Mitrovitza tra cinquemila soldati con quattro batterie di artiglieria sotto gli ordini del generale Fethi Pascià e tre mila rivoltosi albanesi comandati da Issa Bolfetinaz.

Il combattimento è stato accanito ed è durato 13 ore.

Secondo la versione ufficiale le perdite degli Albanesi sarebbero notevoli; le perdite dei Turchi non sarebbero state che una ventina di morti e feriti; gli insorti sarebbero fuggiti.

Secondo un altra informazione sarebbero stati uccisi 130 albanesi e 200 soldati, il combattimento avrebbe avuto esito indeciso e gli insorti conserverebbero una buona posizione.

Tayard bey, capo degli ammutinati, è entrato in trattative con ufficiali delegati dal Governo che propone di dare soddisfazione ai desiderata dei ribelli non appena essi avranno deposto le armi. Tayard bey ha rifiutato energicamente, poi ha rotto le trattative ed è partito per raggiungere i ribelli che sono sempre accampati presso Goritza. Il loro numero aumenta giornalmente e si eleva ora a 400 militari e 2000 borghesi.

La situazione continua ad essere grave. Però in alcuni circoli ottimisti si spera che un accordo potrebbe ottenersi mediante concessioni reciproche benchè si faccia rilevare che il fatto di cedere alle esigenze degli ammutinati potrebbe avere gravi conseguenze.

(S) **Atene**, 7 — Da Salonicco si afferma che tutto il *vilayet* di Scutari è in stato di insurrezione. La maggioranza degli ufficiali avrebbe rifiutato di marciare contro i rivoluzionari. Una commissione composta di otto ufficiali che era stata inviata presso il Vali per esporre le ragioni di questo rifiuto sarebbe stata arrestata.

I combattimenti sono cessati. Gli albanesi ritengono che le domande che hanno sottoposte alla Porta saranno accettate.

Numerosi ammutinati di Monastir hanno guadagnato la montagna nelle vicinanze di Scutari e si sono uniti agli insorti che già vi si erano rifugiati.

(S) **Costantinopoli**, 7. — Il Ministro dell'Interno Hadji Adil doveva oggi dare alla Camera spiegazioni sugli avvenimenti di Albania, ma all'ultimo momento si è scusato per ragioni di salute.

Si crede che egli desideri di evitare dichiarazioni prima che il grave incidente di Monastir non sia avviato ad una soluzione sia mediante una repressione, sia mediante concessioni. Si esita però a procedere energicamente per timore di complicazioni interne. L'esercito lascia oggi al Governo di risolvere l'incidente di Monastir, ma si tratta di una semplice tregua.

L'esercito è troppo malcontento per tacere più a lungo ove non avvengano importanti cambiamenti, se non nel personale del Governo, almeno nella politica del Ministero. In ogni caso la permanenza di Mahmud Chefket pascià al Ministero della guerra è quasi impossibile. L'autorità del Ministro, già singolarmente compromessa l'anno scorso per l'affare del colonnello Saddik, è ora interamente rovinata.

Per salvare l'esercito dalla cancrena politica e dalla indisciplina, gli ufficiali chiedono che sia nominato un Ministro della guerra energico e che tenga conto degli insegnamenti che derivano dagli avvenimenti di Monastir. Il Comitato « Unione e Progresso » sembra deciso ad accogliere tale domanda.

PARALISI COMMERCIALE

(S) ATENE, 7 — Continuano a giungere notizie molto sfavorevoli sulle condizioni economiche dell'Impero Ottomano, come risulta dai seguenti dispacci commerciali:

Rodosto. Movimento affari debolissimo, molto limitate transazioni in cereali.

Salonicco. Movimento d'importazione e di esportazione ridotto a nulla. Continua ribasso tabacchi e bozzoli, rimanendo invariati gli *stocks*.

Gumuldina. Grande ribasso nei tabacchi che opprime gravemente il mercato.

Drama. Pochi affari; ristagno commercio dei tabacchi; aumento prezzi farine.

Xanthie, Forte ristagno negli affari.

Uskub. Grande ristagno. Transazioni di giorno in giorno più difficili.

Gianina. Situazione stazionaria. Data condizione politica i commercianti si tengono nella maggiore riserva.

Rhussa. Ristagno commerciale, momentaneamente dissipatosi ha dato luogo ad uno stato di depressione assai forte.

Adana. Inazione pressochè completa.

Beirut. Transazioni commerciali in fortissima diminuzione. Introiti doganali diminuiti del 50 al 60 %.

Damasco. Situazione tristissima. Fallimenti si succedono ai fallimenti, e l'incendio del Bazar, che ha portato circa 12 milioni di lire di danni, ha rovinato il piccolo commercio.

Cesarea. Affari pressochè nulli.

Bitlis. Ribasso prezzo delle pelli di capra, dovuto mancanza esportazione.

Trebisonda. Pochissimi affari.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 7. — La *N. F. Presse*, commentando il manifesto dei capi del movimento albanese, il quale dichiara che gli albanesi rimarranno sempre devoti al califfato ed all'ottomanismo e che il loro movimento mira unicamente allo scopo di creare un vero Governo costituzionale, dice: il Comitato «Giovane – Turco» deve riconoscere di avere perduto la fiducia di gran parte della popolazione ottomana e che non gli resta che mettere il Governo in altre mani.

Il Comitato non può rendere all'impero ottomano maggiore servizio che di mostrarsi condiscendente. Un compromesso è ancora possibile senza versare sangue.

Credito, Industria e Commercio

L'esperienza ha dimostrato che tranne il caso di qualche circostanza speciale, che abbia in sè la virtù d'influenzare il mercato con un impulso eccezionalmente favorevole, la prima settimana di luglio, essendo assorbita dal regolamento dei conti semestrali e dalla incertezza nel decidersi a tenere o no, in vista dell'estate, le posizioni assunte, quasi normalmente è pel mercato internazionale una settimana senza colore e senza calore, se anche la colonna del termometro sale.

Nè si creda che l'incontro imperiale nel Baltico, al quale il mondo politico non poteva non assegnare la dovuta importanza, abbia esercitato una influenza sensibile sul mercato internazionale. L'avvenimento è stato quotato dalla Borsa come un fatto non eccezionale ossia non tale da modificare la situazione internazionale, anzi, bisogna riconoscere che il mondo finanziario lo ha interpretato con criteri anche più positivi di quelli svolazzanti nelle sfere politiche.

Le Borse infatti lo hanno quotato come un'affermazione di continuità dello *statu quo* nei rispetti dell'equilibrio europeo esistente, che ha fatto la migliore delle prove. Difatti, cosa che può sembrare singolare, i valori russi hanno specialmente risentito un vantaggio forse in compenso dell'iniziativa.

La settimana scorsa esordì molto calma, con discreta tendenza: in seguito vi fu un movimento di altalena, diremo igienica, imperocchè le posizioni al rialzo, che flottavano sulle spalle della speculazione leggiera, sono passate gradualmente con molto tatto nelle mani degli elementi dal polso e dai muscoli più resistenti.

Ed ecco perchè abbiamo detto che la settimana non ha presentato una fisonomia con impronta marcata, che permetta di fare previsioni per il seguito.

Vedremo se nella settimana entrante si designerà un andamento a contorni più decisi, ma data la stagione è più facile che il mercato generale mantenga l'attuale fisonomia, a meno che la situazione interna della Turchia non divenga più grave di ciò che è attualmente e quindi pericolosa.

Non bisogna mai dimenticare il motto di Bismark che corrisponde al nostro *saepe parva favilla suscitavit incendium*.

Attenti pompieri!

Ma lasciamo il latino e vediamo piuttosto il bollettino sanitario delle condizioni in cui si è chiusa la prima settimana di luglio, non senza rilevare anzitutto che il mercato monetario è sempre in buona salute, tantochè la Banca d'Inghilterra ha potuto far fronte alle compensazioni semestrali dei due emisferi con la semplice diminuzione di un milione di sterline nella riserva, mentre le Banche americane per eccezionali prelevamenti richiesti dalle straordinarie esigenze della fine giugno hanno fatto un salto indietro, scendendo momentaneamente sotto il limite lega e di 1 milione e ½ di sterline senza che il mercato abbia risentito sensibili turbamenti.

Londra. Esordio calmo, senza affari: Sostegno nei minerari d'ogni specie compresi valori cuprici - Consolidati indecisi.

Berlino. Calma all'inizio ma piuttosto favorevole. Sostegno nei bancari - calma generale in chiusura.

Vienna. - Molta calma, disposizioni al sostegno, tranne siderurgici pesanti - pochi affari - chiusura discreta.

Parigi. — Debuttiamo con qualche ripresa sulla chiusura di ieri: tendenza differente nei vari compartimenti: debole spagnuolo-italiano fermo - ambiente calmo, piuttosto incerto.

Il mercato italiano continua a tenere un contegno veramente degno di encomio. Con una guerra sulle spalle, che dopo tutto non è leggera, il mercato dà prova d'una fiducia in sè che si eguaglia allo spirito nazionale, che si mantiene sempre vivo sebbene Corrado Ricci, Giacomo Boni e Rodolfo Lanciani non abbiano pensato a far accendere il fuoco nei ruderi del tempio di Vesta.

Anche nella settimana scorsa dominò una corrente di animazione costante e insieme prudente, in specie nelle rendite di Stato, (e sì che ne abbiamo quasi 10 miliardi), mentre i valori hanno generalmente mantenute salde le loro posizioni, come le nostre truppe nella Libia, seguendo la stessa tattica di respingere a tempo gli attacchi passando prontamente alla controffensiva.

E' vero che vi sarà tuttora nascosto un pò di scoperto, ma c'è pure il reimpiego delle cedole.

Riassumendo l'indirizzo del mercato è quale si conviene ad un paese in guerra che si rispetta.

Mercato inglese.

	29 *giugno* 1912	6 *luglio* 1912
Consolidato	76 —	75 15/16
Italiano	97 —	96 ex
Turca	89 —	88 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Malgrado le importazioni di oro dall'estero., il continuato efflusso di numerario per la circolazione ha fatto diminuire ancora di circa un milione e mezzo di sterline la riserva della Banca, che resta a 28.878.671 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è calata pure di 4 punti al 41 e 3/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto intorno al 3¼ per cento per le migliori cambiali a tre mesi, cioè di un quarto di punto al disopra di quello ufficiale.

Mercato americano. — L'ultima situazione di giugno segnava la riserva delle Banche Consociate di New York in st. 91.966.200: quindi una eccedenza *ufficiale* come la chiamano, sul minimo legale di 4 milioni di sterline.

Se non che nella prima settimana di luglio sia per effetto delle differenze a pagare all'estero per la liquidazione semestrale, sia, più specialmente, per i prelevamenti delle Società industriali e commerciali, richiesti per il pagamento d'interessi o di acconti dividendo al 1 luglio e non solo è sparita l'eccedenza, ma la riserva è scesa di un milione e mezzo di st. al di sotto del minimo legale.

Mercato francese.

	29 *giugno* 1912	6 *luglio* 1912
3 0l0 francese	— —	— —
3 0l0 perpetuo	92 67	92 40
Italiano	98 35	96 70 ex
Spagnuolo	94 90	93 85
Rendita turca	89 65	89 80

Banca di Francia.

	4 *luglio* 1912	*Diff. dal* 27 *giugno*
Riserva oro	3.259.147.192	— 3.847.564
» argento	814.879.788	— 4.717.738
Portafogli	1.480.133.081	+ 273.228.118
Anticipazioni	685.842.152	+ 13.514.765
Conti correnti	708.478.234	— 33.736.165
Id col tesoro	156.957.842	— 203.528.160
Circolazione	5.396.463.690	+ 285.802.105

Mercato italiano.

	29 *giugno* 1912	6 *luglio* 1912
Rendita 3,50 0l0	99 17	97 77 ex
Rendita 3 1l2 %	99 35	97 87 ex
Banca d'Italia	1426 50	1428 50
» Commerciale	817 —	826 50
Credito Italiano	543 —	543 —
Fondiario Ital.	555 —	558 —
Banco Roma	103 50	102 75
Mediterraneo	392 —	393 —
Meridionali	605 —	589 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	390 50	385 50
Raffinerie	344 ex	344 75
Acciaierie	1459 —	1468 —
Società Veneta	159 50	157 50
Acqua Marcia	2015 —	2000 —
Gas	1216 —	1208 —
Omnibus	187 —	184 ½
Condotte	318 —	312 —
Immobiliari	278 —	279 ½
Beni Stabili	296 —	300 —
Imprese fondiarie	114 —	114 —
Elba	194 50	195 —
Metallurgica	120 75	119 50
Ferriere	117 —	117 50
Ansaldo	257 —	270 —
Zuccheri nuovi	80 —	80 —
Id. Valsacco	84 —	84 —
Montecatini	128 —	130 —
Molini	105 —	104 —
Carburo Roma	696 —	698 —
Kerka	349 —	388 —
Antimonio	42 —	41 —
Azoto	118 —	123 —
Elettrochimiche	75 —	77 —
Concimi	130 —	136 ½
Cines	160 —	160 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	494 —	495 —
CAMBIO	101 08	101 07

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(S) TRIPOLI, 7. — A Fonduch-el-Tokar si è accertata la presenza di circa quattrocento armati con un cannone. Nell'oasi di Ascian a dodici chilometri da Zanzur si segnala un accampamento nemico composto di varie tribù.

Continuano ad arrivare alle nostre trincee profughi in proporzioni importanti fra cui buon numero di validi.

CONTINUA LA POLITICA DELLE BUGIE

Si ha da Costantinopoli, *via Vienna*, il seguente telegramma:

« Il Ministero della Guerra annuncia che il 4 Luglio è avvenuto un combattimento con un reggimento italiano che, protetto da una sezione mitragliatrici, uscì da Sidi Said ed attaccò Sidi Alì distante cinque chilometri.

Gli Italiani issarono la bandiera sull'altura di Sidi Alì, ma, in seguito all'attacco violento dei turco-arabi, dovettero ripiegare e tornare a Sidi Said con perdite considerevoli. Le perdite dei turco-arabi non sono ancora note ».

E' questa una delle solite menzogne turche. Il 4 corrente non avvenne a Sidi Alì un vero combattimento; ma, come fu già annunziato, una ricognizione colà inviata cannoneggiò un grosso nucleo di arabo-turchi proveniente da Regdaline e lo mise in fuga. Da parte nostra non si ebbe a subire alcuna perdita, mentre lo stesso comunicato turco non esclude che il nemico ne abbia avute.

L'influenza dei medici militari presso gli arabi della Libia

Il tenente medico dott. Eugenio Cucinotta residente a Sidi Hilsein (Bengasi) ha pubblicato nella Rivista Coloniale *alcuni interessanti appunti sulla patologia libica e sulla influenza che – a simiglianza di quanto avvenne in Algeria – vanno prendendo i medici militari sugl' indigeni.*

Alcune osservazioni in proposito sono veramente degne di nota e le riproduciamo volentieri benchè in ritardo.

Dopo avere dimostrato che l' arabo – benchè diffidente – si affida facilmente al medico che sappia parlargli nella sua lingua, l'autore aggiunge:

Al medico che sa l' arabo, che può senza mezzo d' interprete parlar diritto alla mente ed al cuore dell' indigeno, tutto diventa accessibile, case e tende. Quand' egli appare sulla soglia il capo della famiglia non grida già alle donne: *chellin triech* (nascondetevi) ma sorridendo dice: *dari, darech* (la mia casa è la tua) Ed allora si leva talvolta concorde la voce augurale: « *merhaba bich u sahela u tad' ziag binà u tauda bich* » (sii il benvenuto, accomodati, non ti disturberemo in nulla). Il paziente, uomo o donna, si lascia visitare si presta agevolmente alle domande del medico presso a poco come avviene da noi.

Accampato nelle vicinanze di un paese che anche nel concetto degli arabi di Bengasi ha nome di *battab* (cattivo) io stesso, passando per le viuzze del paese, sono stato spesse volte segnato a dito, chiamato *tabib* (medico) od *aschri tebib* (soldato medico), salutato rispettosamente e alcune volte invitato a visitare gli ammalati.

***

Il medico italiano, e per ora il medico militare, potrà svolgere a pieno il suo compito presso gli arabi ammalati, uomini o donne, che lo chiameranno, senza che abbia timore di ledere i loro principi religiosi od il loro pudore, soprattutto quando sappia quei termini (e non certo molti) dell' arabo volgare, *elarbia eldiria*, e del *trabelsi* che sieno sufficienti a poter esprimere francamente il suo pensiero ed a rivolgere le necessarie domande all' ammalato. L' interprete, a mia idea, non potrà giovare gran che fra i medici italiani ed arabi ammalati: l' arabo non vede di buon occhio una terza persona tra sè ed il medico, odia di svelare i suoi mali in presenza di un uomo che serve solo da portavoce e che non ha alcuna qualità per vederli e curarli.

Quando noi medici potremo — e non sarà molto difficile — giungere, usando le loro stesse parole, alla mente degli arabi dovremo cercare di convincerli di una verità che essi hanno sepolta e quasi soffocata sotto le scorie di un vieto fatalismo: che, cioè, per quanto l' *adial*, ossia il termine assegnato alla vita da Allah, sia immutabile, pure nulla vieta ch' essi si difendano, per mezzo nostro, dalle malattie, poichè è legge di natura che si curi la salute, il primo dei beni dell' uomo. Potremo ricordar loro infatti (e sarebbe forse bene che questa massima fosse scritta in arabo a grossi caratteri ed esposta nei nostri ambulatori) quanto dice il profeta a proposito delle malattie: « *taddau faïnna ellad' i enzel elledda ennezela chiffa* » (bisogna curare le malattie che sono mandate da Allah perchè egli ha dato al tempo stesso i mezzi per guarirle).

Dopo queste brevi osservazioni scaturite dalla pratica e che per essa rimangono, non è chi non veda, oggi che pacifisti e sociologi scrivono e discutono di penetrazione pacifica nelle imprese coloniali, quale largo campo si possa schiudere a noi medici militari nella nuova colonia d' Italia.

***

L' unica, la prima persona a cui s' affiata l' arabo è il *tabib* (medico); gradatamente comincia ad accettare le sue cure, i suoi consigli e, per esprimergli la sua gratitudine, lo copre di baciamani. Il medico, quel medico militare sopratutto che, come il buono e povero De Murtas, apostolo di coraggio e d' energia, gira sempre fra le file dei combattenti, pronto a rianimare, ad alleviare sofferenze, ispira agli arabi grande fiducia, tanto che alcune volte degli informatori vanno spontaneamente a lui per rivelargli piani e mire del nemico! Non è qui il luogo di citar nomi e di ricordare fatti per dimostrare quanta larga simpatia abbiano acquistato presso gl' indigeni nelle varie colonie i medici militari e come per essi si sia estesa anche ai nuovi dominatori.

E' ormai noto pressochè a tutti che la pacificazione dell' Algeria fu in gran parte dovuta all' opera amorosa, assidua e continua dei medici militari, come si sa che larghi vantaggi si ripromettono i nostri amici d' oltr' Alpe dall' opera dei medici del loro esercito per la pacifica penetrazione nel Marocco. Nei paesi indigeni, osservava già il governatore Jonnart, il medico è l' uomo capace di esercitare sulla popolazione la maggiore influenza nel minor tempo possibile.

Tutti i colonialisti sono d' accordo nel ritenere che, sia che si tratti delle colonie africane od asiatiche od anche dei paesi dell' Africa mediterranea, il medico mercè le sue cure richiama a sè tutti gl' indigeni della regione. Molto spesso egli è consultato su cose che non hanno molto a che vedere con la medicina ed è venerato, sopratutto se conosce la lingua indigena, come fosse un *marabutto* od un *tabù*. In vista di ciò nelle colonie tedesche il Governo suole spesso affidare ai medici la direzione amministrativa della regione, ove da principio non esercitavano che le cure sanitarie.

L' opera dei medici militari è, così, importantissima per il nostro dominio e la diffusione della nostra civiltà nella Libia. La nostra organizzazione medico – militare, divenuta in colonia sotto l' attiva, energica e sapiente direzione dell' illustre generale Sforza, precisa, ordinata e ricca di mezzi, comincia a dare mirabili frutti per la pacifica penetrazione presso gli indigeni: gli arabi hanno già avuto modo di notare la nostra benefica azione: se non ci sono amici certo non ci odiano e cominciano ad invocare la nostra assistenza anche per le loro famiglie.

***

Ora poichè sappiamo che essi, sebbene fatalisti, non odiano le cure dei medici (lo ricordava recentemente fra gli altri, il Checchi, nel suo libro sulla Cirenaica), ma anzi spesso le invocano e le desiderano, sopratutto nelle epidemie, poichè, ripeto, non s' oppone nulla alla cura delle malattie presso gli arabi indigeni, bisogna continuare a metter tutto in opera per poterla assicurar loro con la maggiore larghezza possibile. E' un dovere d' umanità, un dovere di colonizzatori!

Quando la nostra penetrazione si andrà via via estendendo in luoghi, dove fanno maggiormente difetto le cure sanitarie mentre vi dominano in maggior numero varie malattie, quanta benefica azione non potremo e non dovremo esercitare noi, medici militari?

Quante cure non potremo rendere, quante malattie prevenire, quante vite salvare da una morte sicura? Quanti infelici, in questa Cirenaica, sono ciechi per mancanza di cure, quanti sono orribilmente deturpati e rovinati dalla sifilide, dalla lebbra pur anche?

Ognun vede così che importanza abbiano i problemi sanitari di fronte alla nostra penetrazione nella Libia. E sono, senza dubbio, problemi non facili. Lo studio scientifico della patologia libica, di tutte le malattie che colpiscono gli indigeni arabi ed in parte anche gli europei è fra l' altro ancora in massima parte da fare.

In questo campo quasi vergine non mancano, per fortuna, saggi notevoli ma sono scarsissimi. Il Mangiagalli in questi giorni ha indicato l' importanza di tali studi e consigliate tali ricerche. Egli ha posto gravi quesiti di patologia, che si sono già affacciati alla mia mente, appena qui sul luogo. Uno studio assiduo, costante di tutte le malattie che colpiscono gli abitanti della Libia potrà, secondo me, recare molta luce e sciogliere più di una intricata discussione di comune patologia o di medicina tropicale.

Che largo, amisurato campo per il medico, per il patologo! Le più varie malattie animano qui, fornendo alla pratica larghi esempi, le fredde e concise osservazioni della carta mentre eccitano continuamente la nostra intelligenza ad intuire, riflettere, dedurre.

All' opera, dunque! In queste regioni la vera scienza delle malattie e dei rimedi, ch' è la medicina e la chirurgia, era fino ad oggi in massima parte nelle mani d' ignoranti e di ciarlatani: ora comincia ad essere privilegio nostro.

Saper profittare di questo privilegio, sfruttarlo con accorgimento è un mezzo — e certo non il più piccolo — oltre che di giovare alla [illegible], di acquistare un grande [illegible] arabi.

Atti del Governo

Ministero Poste e Telegrafi — Nuovi uffici.

Portocomaro (Alessandria) - Ufficio telegrafico di 2ª con orario limitato di giorno:

Tesoriera (Torino) — Ufficio telegrafico di 3ª - orario di giorno:

Villato (Torino) — Ufficio fonotelegrafico, Collegato all'ufficio di Marcenasco - limitato di giorno:

Marzò (Torino) — Ufficio fonotelegrafico, orario di giorno, collegato all'uff. telegr. di Caluso.

Palo del Colle Bilonto (Bari) — Attivato circuito telefonico interurbano - n. 7234.

Alvito - Sora (Caserta) — Nuovo circuito interurbano - n. 7449.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 7 ore 19— Oggi l'ing. Mario Piva, di anni 27, si gettava da un balcone al 3º piano della sua abitazione in via Pontaccio fracassandosi il cranio. L'infelice morì quasi istantaneamente. La causa del suicidio si attribuisce a dispiaceri amorosi.

Spezia, 7 — Il maggiore Carreras, il quale come è noto da più mesi si trovava detenuto al Varignano sotto l'imputazione di gravi mancanze commesse in servizio, è stato dal Consiglio di disciplina, qui adunatosi, completamente assolto da ogni appunto anche disciplinare.

Cremona, 7, ore 24. — Stasera il treno viaggiatori partito da Milano alle 10 giunse alla stazione di Codogno con 20 minuti di ritardo. Il macchinista per riguadagnare il tempo, aumentò la velocità. Giunto il treno nei pressi di Pizzighettone, dove in questi giorni si stanno riattando le rotaie, deviava rovesciandosi, per la scarpata, in un campo sottostante. Accorsero subito persone dai vicini casolari ed iniziarono il salvataggio. Fortunatamente non si ha a lamentare alcun morto: vi sono però molti feriti, alcuni dei quali gravemente. Delle cinque vetture, di cui si componeva il treno, l'ultima solamente, nella quale si trovavano alcuni detenuti coi carabinieri di scorta, non si rovesciò. Dalle prime indagini è risultato che il disastro avvenne perchè le rotaie non bene assicurate nel terreno molliccio cedettero e si spezzarono.

Italia Centrale

Firenze. 7— Gli agenti della squadra mobile hanno stamne arrestato tre famigerati borsaiuoli romani tali Menotti Marchetti, di anni 38, Amedeo Ruzzi, di anni 24, e Giulio Nunzio, di anni 23. Costoro si erano assentati da Roma ed erano venuti a Firenze nella speranza di fare miglior bottino.

All'albergo «Sempione», dove i tre lestofanti erano alloggiati, fu pure arrestato un altro romano, certo Pietro Diotaiuti, il quale deve scontare 22 mesi di carcere.

Ancona, 7 (ore 16.20). — Stamane alla presenza delle autorità locali furono varati nel nostro cantiere due piroscafi della Società napoletana di navigazione.

Il varo è riuscito felicemente.

Madrina fu la gentile consorte del direttore amministrativo dei cantieri. Molta folla ha assistito alla simpatica festa marinara.

— A mezzogiorno alla Camera del Politecnico fu tenuto un comizio popolare contro la reazione e la guerra. Oratore il deputato Bentini il quale ha deplorato che tutto il popolo italiano sia favorevole alla guerra traendone amare considerazioni per i partiti democratici.

Deprecò, concludendo, contro la partecipazione al governo dei socialisti.

I repubblicani avevano boicottato il comizio che, svoltosi dinanzi a poco pubblico e pochi applausi, si può considerare completamente abortito.

Forlì, 7. — Si ha da Forlimpopoli che un grave dissidio è scoppiato colà tra la Camera nuova e la Camera vecchia del lavoro a proposito della trebbiatura. Il Sindaco prof. Righi convocò i rapppresentanti delle due Camere per metterli d'accordo, ma il tentativo fallì completamente.

Ieri alcuni contadini che stavano trasportando una macchina, vennero aggrediti dai socialisti, che si impadronirono della macchina, e la ricondussero ad deposito. Ne venne una collutazione nella quale rimase ferito da un colpo di rincola il colono Sante Gardelli. Furono anche da una parte e dall'altra sparati parecchi colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Sul luogo sono stati inviati rinforzi di truppa.

(S) **Castellarano**, 7. — I cittadini di Castellarano hanno offerto un banchetto all'on. Cottofavi. Questi festeggiatissimo, ha pronunciato un discorso inneggiando alle nuove glorie della Nazione.

Sono state applaudite le adesioni del Presidente del Consiglio on. Giolitti, degli on. Sottosegretari di Stato Falcioni e Gallini e di molti altri.

Italia Meridionale

Napoli. 7 (ore 16.20). — Alle 15.30 è giunto il *Cavour* con a bordo 20 militari tra malati e feriti nella battaglia di Sidi Said. Fra questi vi è il capitano bar. Fassini del 5 battaglione ascari ferito gravemente, come è noto nei combattimenti precedenti.

Nola, 7 — Nel vicino Comune di Liveri tali Giovanni Della Pietra e Francesco Nappi si sfidarono ieri, in seguito a litigio, a duello rusticano. Entrambi stamane si recarono nella località fissata con degli amici. Le due comitive si azzuffarono scambiandosi prima dei colpi di bastone e quindi numerosi colpi di fucile. Il conflitto non ebbe termine se non quando il Della Pietra da una parte e il Nappi dall'altra caddero mortalmente feriti. Allora gli altri combattenti, alcuni dei quali feriti, si diedero alla fuga. Pochi istanti dopo il Della Pietra e il Nappi cessarono di vivere.

Provincia Romana

Genzano, 7. — Stamane in località «Quarto San Gennaro» venivano trovati cadaveri tali Augusto Bernardi, di anni 23, da Genzano, e Benedetto De Carolis, di anni 49, da Rocca Cave. Dalla perizia medica risultò che entrambi erano stati uccisi a colpi di fucile. Il delitto è per ora avvolto nel più fitto mistero Il De Carolis e il Bernardi erano partiti ieri mattina da Genzano, insieme ad altri operai, per recarsi al lavoro. L'Autorità ha iniziato attive indagini per scoprire gli autori della doppia uccisione.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 8, con le stazioni sotto indicate:

Manuel Calvo, *Garibaldi* e *Regina Elena*, con Capo Mele — *Taormina*, *Montevideo*, *America* e *Prinzess Juliana*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Saxonia*, con Sferracavallo (Palermo) e Forte Spuria — *Goeben*, con Forte Spuria e Taranto — *Castalia* e *Medina*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Mortara. — Frumento nuovo da L. 28.25 - segala nuova 20.50 - meliga nostrana 30 - estera 24 - riso 1 qual. 44 - 2. 39.50 - ranghino e lencino 39.50 al quint.

Firenze. — Frumento tenero bianco da L. 32 a 32.50 - rosso 31 a 32.50 - misto 31.25 a 21.75 - frumentone 22 a 25 - avena 24 a 25.50 - fagiuoli bianchi 35 a 50 - rossi da 45 a 50 - dall'occhio 45 a 50 al quint. fuori dazio.

Bari. — Frumenti duri fini L. 37 - correnti e misti 35.50 - teneri bianchi 32.50 - rossi 32.50 - avena nazionale 25 a 28 - orzo 24 a 25 - fave di cottura 28 - per foraggio 23.50 - lenticchie 35 a 36 al quint.

Siracusa. — Frumenti duri lire 36.59 a 37.68 esteri (escluso dazio dogana) 25.40 a 27.15. - frumentone rosso 23. a 23.80 - orzo 19.54 a 20.03 - fagiuoli 35 a 36 al quint.

Farine.

Genova. — Farina A. L. 42 - B 40 - C 38 a 39 - D. 36 - farinetta a 23 al quint.

Semole SST L. 47 - SS 44.50 a 45 - S 43.50 a 44.50 - Semoletta 42.50 a 43 - Semolino 39 a 41 - Farinetta extra 35 - comune 30 a 32 al quint.

Crusca tenera L. 15.75 a 16.25 - dura 16 - cruschelli teneri 15.75 a 18.75 - duri 16.75 a 18.75 al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 42.50 a 43 - n. 0 granito 41.50 a 42 - n. 1 39.50 a 40 - n. 1 *bis* 38.50 a 39 - n. 2 37.50 a 38 - farinaccio 21 a 22 - al quint.

Cascami crusca L. 19 a 20 - cruschello 19 a 20 al quint.

Farina gialla di lusso L. 29 a 29.50 - di mezzo lusso 28 a 28.50 - fina 27 a 27.50 al quint.

Cascami fioretto L. 22 a 23 - cruscone 15 a 16 al quint.

Bestiame.

Casteggio. — Buoi da lavoro 1ª qual. L. 92 a 96, 2ª 70 a 74, da macello 1ª qual. 90 a 94. 2ª 70 a 72. 3ª manzette d'allevamento 1ª qual. 96 a 100, 2ª 90 a 92, manzette e vitelloni da macello 1ª qual. 94 a 96 2ª 86 a 88 al quin. peso vivo.

Verona,— Buoi 1ª qual. L. 85. – a 95. – 2ª 65. – a 75. – 3ª 50. – a 58. – vacche e tori 1ª qual. 75. – a 85. – 2ª 55. – a 75. – 3ª 45. – a 50. – tori 1ª qual. 70. – a 80. – 2ª 55. a 60. –; vitelli da latte da 90. – a 125. – castrati da 70. – a 80. – al quin. a peso vivo, suini lattoni 27 dazi escluso.

Modena. — Viteli da latte lire 100.– a 125. –, manzetti da 1 anni a 2 90. – a 95. – fino ai quattro anni 95. – a 100 buoi oltre i 4 anni peso vivo 1ª 85. – a 90. – 2ª 80. – a 85. – vacche 1ª qual. 80. – a 85. – 2ª 75. – a 80. – buoi e vacche da scarto 70. – a 75. –, tori 80. – a 85. – montoni 60 – a 70. – pecore 50. – 60. – castrati 70. – a 80. – agnelli 120 a 130. – al quin.

Suini magroni L. 80. – a 150. – tempaiuoli 40. – a 80. – lattonzoli 12. – a 30. – cadauno.

Foraggi e semi

Cremona.— Fieno maggengo L. 8.50 a 9 – e erba medica e trifoglio 6.75 a 7.25, secca 3. – a 3.25, carreggia 3.– a 3.50, paglia di frumento 4.50 a 5.25 al quint.

Seme trifoglio ladino L. 350. – a 425. – erba medica 70. – a 75. – al quint.

Verona,— Fieno maggengo lire 8.50 a 9. – agostano 7.50 a 8 – paglia di frumento sciolta 2.50 a 2.75, imballata 3.50 a 3.75 al quint.

Burro e Strutto.

Cremona. — Burro di latte intero L. 2.45 a 2.55 – di siero centrifugato 2.35 a 2.45 – di fiorito 2.25 a 2.35 al chilogram.

Formaggio uso reggiano cremonese L. 130 a 137.50 – fribourg 170 a 180 – sbrinz 170 a 180 – emmenthal 165 a 175 – cacio cavallo grasso 145 a 150 – mezzo burro 130 a 140 – al quint.

Modena. — Burro L. 220 a 225 al quint.

Lardo vecchio L. 170 a 175 – nuovo 155 a 160 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – nuovo 270 a 280 prosciutto all'adobbo 240 a 250 – strutto di maiale 155 a 160.

Formaggio di grana oltre 3 anni lire 280 a 285 – di 2 anni 1ª qual. 245 a 250 di un a. 1ª qual. 220 a 230 – di 2ª 190 a 205 – dell'annata 1ª qual' 185 a 195 – 2ª 140 q 150 al quint.

Udine. — Burro di latteria lire 2.80 a 3 – comune 2.60 a 2.70 al chilogr.

Lardo L. 1.70 a 1.90 – strutto nostrano 1.70 a 180. al Kg.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 formaggio montasio 210 a 230 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 320 a 360 – lodigiano vecchio 230 a 260 – stravecchio 280 a 310 – parmeggiano vecchio 220 a 250 – stravecchio 275 a 300 al quint.

Uova

Milano. — Uova 1ª qualità scelte (da bere) alla dozzina L. 95 a 97 – 2ª 89 a 91 – 3ª 81 a 83.

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qua. L. 44 a 48 – 2ª 38 a 42 l'ettol. in città al minuto; al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 40 a 44 – 2ª 36 a 40 all'ettol.

Belluno. — Vino padovano lire 35 a 40 – Raboso Piave fino 45 a 55 – Arsiè 35 a 45 – Clinton 25 a 30. – Corbinello 33 a 34 all'ettolitro.

Asti. — Barbera 1ª qua. L. 56 a 60 – 2ª qual. 40 all'ettol.

Vino da pasto 1ª qualità L. 40 a 44 all'ettol.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 65 a 80 – idem del 1911 1ª qual. 45 a 55 – 2ª 35 a 44 – 3ª 25 a 34 – bianco 32 a 48 l'ettol. fuori dazio.

Olii

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 45 – Sorbara 35 a 38 !– Lambruschi 30 a 32 – da pasto 1ª qual. 28 a 30 – 2ª 24 a 27 all'ettol.

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qua. 185 a 195 – 2ª 160 a 165 – 3ª 140 a 150 – da ardere 80 a 95 al quin. fuori dazio.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qua. L. 165.23 – 2ª 155.96 all'ettol.

Canape e Juta

Ferrara. — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento (nomin). L. 128 a 132 – del Ferrarese (id.) 128 a 132 – comune id 125 a 127 al quint.

Scarti di canapa naturali (peso secco) L. 70 a 90– canaponi, scavezzi 83 a 88 – stoppe naturali 60 a 70 – id. 1º e 2º 74 a 80 - id. 3º 56 a 60 al quin.

Materie utili all'agricoltura

Scorie Thomas. — Mercato calmo a prezzi normali.

Solfato ammonico. — Mercato sostenuto per tutte le provenienze con prezzi che si aggirano da frs. 37.75 a fr. 38.50 su vagone ai porti ed ai transiti.

Nitrato soda. — Mercato fiacco. Le quotazioni ai mercati d'origine mantengono impronta di debolezza.

Solfato rame. — Pochissime richieste per consumo pronto appagate a prezzi invariati. Il mercato del rame ha perduto un pò di sostenutezza e quindi tutti gli operatori si mantengono riservati e prudenti.

Drammi di terra e di mare

Urto di treni.

(S) **Parigi**, 7. — Ieri sera alle ore 18.20 ad Albertville un treno proveniente da Moutiers Salins urtò un treno proveniente da Saint Pierre d'Albigny. Tre vetture e il furgone sono andati in pezzi. 18 viaggiatori sono rimasti feriti.

Incendio in una raffineria

(S) **Pietroburgo**. 7. Mandano dalla provincia di Tamboff che un incendio ha distrutto durante la notte una raffineria, ove sessanta operaie sorprese nel sonno sono perite tra le fiamme.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Nei mesi estivi — specialmente ora che i capicomici hanno generalmente accettato il «Contratto unico» in virtù del quale le Compagnie fanno un mese solamente di riposo — le stazioni balneari diventano, come giustamente osserva il *Corriere della sera*, i centri maggiori dell'arte drammatica perchè ad esse convergono le migliori nostre Compagnie. Ad esempio, a Montecatini — dove sino al 30 giugno si ebbe la Compagnia di Emma Gramatica — è andata il primo luglio la Gandusio Borelli-Piperno che farà 15 recite in ognuno dei due teatri di quella città. In agosto a Montecatini reciterà la Calabresi-Sabbatini-Ferrero, che ora si trova a Salsomaggiore. Quivi per la prima metà di luglio avremo la Compagnia della Gramatica ed in settembre la Borelli-Gandusio-Piperno.

Un altro rifugio estivo per le Compagnie drammatiche è l'*Arena del Sole* di Bologna. Questo teatro, mantenendosi fedele alle sue tradizioni artistiche, ha ogni anno la sua grande stagione di prosa. Quest'anno all'*Arena del Sole* sono passate o passeranno le seguenti Compagnie: prima metà di giugno De Sanctis e dal 15 al 30 giugno Ruggeri, che vi ritornerà per la seconda quindicina di settembre; dal 1 al 13 luglio la Calabresi-Sabbatini-Ferrero ed in agosto la Chiantoni-Pagliara.

Ma anche Milano per le Compagnie drammatiche sembra divenuta una stazione climatica. Anni addietro nei mesi del caldo i teatri milanesi quasi tacevano. Ora invece Milano ha una grande stagione estiva. Infatti in questo mese sono fra noi la Galli-Guasti-Ciarli-Bracci e Ruggeri, oltre a due compagnie di operette la Maresca-Garsenda e la Lauri Rorzi. Nella prima quindicina di agosto vi saranno la Talli-Melato-Giovannini, la Gandusio Borelli-Piperno e Ruggeri; in settembre la Compagnia Talli al Diana e la Chiantoni Pagliara all'Olimpia.

A Roma invece i teatri dormono il vero e profondo sonno del giusto!

***

Lirica. — Si sono date a Milano, alla presenza di varie personalità del mondo teatrale ed artistico, delle audizioni di una nuova opera dovuta alla collaborazione di due giovani: *Liale*, libretto di Antonio Lega, musica del maestro Edoardo Berlendis. L'impressione riportata dagli intervenuti fu ottima, cosicchè all'opera è già assicurata l'andata in iscena in uno dei maggiori teatri d'Italia.

Liale è in tre atti: ha pochi personaggi, ma grandi masse corali, e prima interprete ne sarà la Burzio.

SCIOPERI ALL'ESTERO

FRANCIA

— (S) **Point a Pitre**, 7. — Lo sciopero degli iscritti marittimi disturba il vettovagliamento della Guadalupa e della Martinica per ciò che riguarda le derrate alimentari.

La popolazione chiede la soppressione delle tariffe doganali. Il raccolto locale è compromesso dalla siccità. I commercianti si lagnano dei ritardi che subiscono le corrispondenze e domandano che le lettere siano portate dalle navi da guerra.

SPORTS

Giro ciclistico di Francia.

(S) **Parigi**, 7. *Gran Premio ciclistico professionisti*; m. 1500. Vince Hurlier in 3'24"3|5, secondo Pouchois, a venti lunghezze, terzo Friol a due lunghezze.

Gran Premio ciclistico indipendenti, 1000 metri. — Le batterie sono vinte da Fournier, Baillot, Cochet, Gandiol, Verri, Piani, Hugentobler, Trante.

Le semifinali sono vinte da Trante, Fournier, Baillot. Nella finale è primo Trante, tempo 2'2|5.

La traversata di Parigi a nuoto.

(S) **Parigi**, 7. *Traversata di Parigi a nuoto.* Primo Billington in ore 2.15'30", secondo Desseins in ore 2.40'30"; terzo Estrade, quarto Labailly, quinto Michele, sesta madame Garnier, settimo Cattaneo, ottavo Villard, nono Paulus, decimo madame Alice Bizet, undecima madame Eugenia.

Gara automobilistica a Varsavia

(S) **Varsavia**, 7. — Nelle corse internazionali di automobili, l'italiano Rietti, mentre andava a grande velocità, ad una curva della strada a 29 verste da Varsavia, è caduto in un fossato.

L'automobilista è salvo.

(S) **Varsavia**, 7. L'automobile *Italia* coll'aiuto di soldati fu estratta dal fosso e riparata. Non si sperava più di vedere l'*Italia* ritornare a Varsavia, il suo arrivo è stato oggetto di entusiastiche ovazioni. L'automobilista Rietti si è salvato per miracolo ed è giunto pure senza ritardo.

Il comm. Svietchine gli ha permesso di continuare la gara.

LE OLIMPIADI DI STOCCOLMA

(S) **Stoccolma**, 7. Per la corsa ciclistica su strada intorno al lago Maclar i concorrenti partiti sono stati 320.

Il *record* svedese di questa corsa era di ore 11.23'27" Tempo favorevole benchè caldo.

Il miglior tempo è stato fatto da Lewis (australiano) in 10 h. 42'39"; il secondo classificato è stato Schutt, (americano) in 10.52'38" e 5|10; terzo Meredith (inglese) in ore 11.2"8|10.

Nella finale della corsa di 100 metri sono riusciti: 1. Craig in 10'8|10, 2. Meyer e 3. Lipprott tutti americani.

Nel Gran Premio ciclistico per dilettanti su mille metri: le batterie sono vinte da Bayley, Masson, Ulisse, Pirolla, De Vogelsang, Beyer Hommey, e Doutrepouche. Il *repechage* è vinto da Dalmaca. Le semifinali sono vinte da Bayley, Ulisse e Masson e la finale da Bayley. Sono riusciti 2. Masson e 3. Ulisse. Tempo 1.47",2-5. Gli ultimi cento metri in 5 5"4-5.

Nel Penthatlon moderno, prima prova hanno concorso sette ginnasti: 1. Therpe (americano), secondo Bie (norvegese, 3. Donahane (americano).

Nel tiro di pistola da duello a 25 m. i tre migliori risultati sono riportati dagli Svedesi. Venti colpi hanno raggiunto l'obbiettivo ed i tre concorrenti hanno riportato rispettivamente 193.193, e 192 punti.

Le prove continueranno domani.

(S) **Stoccolma**, 7. E' giunto l'on. Compans, presidente del comitato italiano delle Olimpiadi, ricevuto dal Ministro d'Italia Conte Vinci e dai membri del Comitato.

Bonfanti è riuscito quinto nella batteria di tuffi; Orlando è stato ammesso nella finale della corsa podistica di 10 km. Cavallini è stato ammesso nella semifinale di scherma con fioretto, individuale.

(S) **Stoccolma**, 7. Rimangono classificati per la finale di fioretto Alaimo, che ha ottenuto uno splendido risultato raggiungendo il *record* delle vittorie con 40 colpi dati contro 9 ricevuti, Nadi, che è stato sconfitto una volta soltanto e Speciale.

Lunghi è stato battuto nella semifinale della corsa podistica di ottocento metri.

Arpé è riuscito vincitore nella sua batteria per la lotta.

AVIAZIONE

(S) **Lipsia**, 7. — L'aviatore Hirth volando all'aerodromo di Lindenthal ha stabilito un nuovo *record* di altezza, raggiungendo 4100 metri.

(S) **Boulogne sur Mer**, 7. L'aviatore Graham White dopo vari esperimenti a bordo di un idroplano del quale egli si è dichiarato soddisfatto, e dopo aver fatto varie volte il giro del porto di Boulogne è tornato a posarsi sul mare al punto donde era partito. Egli ha compiuto evoluzioni per quattro giri e cinquemila metri in mare.

LE CORSE A MILANO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano 7 ore 19. — Con un tempo splendido si è chiusa oggi (ottava giornata) la riunione di estate delle corse al galoppo all'Ippodromo di San Siro.

Pubblico abbastanza numeroso, eleganti *toilettes*.

Prima Corsa. — Premio Molino Pisano – L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo – M. 1500 – Arrivano: 1º Lady Helen della Scud. Flaminia; 2º Rada di Razza Volta; 3º Idle di Guastalla.

Seconda Corsa. — Premio Genova (st. ch h. d.). – L. 5000 delle quali 700 al secondo e 300 al terzo – M. 4000 - Arrivano: 1º Neptune II di Caracciolo; 2º Rhubarbe della Scud. Pinciana; 3º Tramat della Scud. Pinciana.

Terza Corsa. — Premio Morivione – (corsa di *Hunters* – G. R. - h. d.) – L. 1500 delle quali 200 al secondo e 100 al terzo — Arrivano: 1º Qui Vive della Scud. Pinciana; 2º Ozor Hapi di Antonelli; 3º Il Cigno di Massei.

Quarta Corsa – Premio Omate (a venddere – h. d) – L. 3000 delle quali 350 al secondo a 150 al terzo – M. 1500 – Arrivano: 1º Bergeret di Turner; 2º Pavana di Corbella; 3º Oaklands di Sorrivoli.

Quinta Corsa – Premio Monte Rosa – (h. d.) – L 10.000 delle quali 1000 al secondo e 500 al terzo m- 3.100 – Arrivano: 1º Mystificateur di Razza Besnate 2º L' Emigré di Razza di Besnate; 3º Nuzia di Fabriano di Sir Gold.

Sesta Corsa – Premio Monte Olimpeno. (a vendere) – L. 3000 delle quali 350 al secondo e 150 al terzo M. 100 – Arrivano: 1º Croara della Scud. Flaminia 2º Vaglia di Corsini; 3º Lipadusa di Rook.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 8 Luglio 1912, — S. Elisabetta

Leva il sole alle 4,43 — Tramonta alle 7,45

Leva la luna alle —,— — Tramonta alle 1,17

L'ave Maria suona alle ore 8.15

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 7 luglio 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.2	sereno	Nizza	19 3	sereno
Ambur.	15.5	sereno	Zurigo	13.0	1|2 cop.
Vienna	14.8	sereno	Tripoli	29.0	sereno
Madrid	17.5	sereno	Malta	24.2	sereno
Parigi	16.0	coperto	Atene	23.2	sereno

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	—	sereno	calmo	—	—
Torino	17.3	sereno	—	23.8	15.7
Milano	17.4	sereno	—	23.6	16.4
Venezia	19.3	sereno	mosso	26.7	18.0
Bologna	20.8	sereno	—	25.8	18.2
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	25.0	sereno	calmo	27.1	20.4
Firenze	21.0	sereno	—	23.3	18.9
Roma	22.0	sereno	—	31.4	19.4
Bari	21.6	1|2 cop.	calmo	25.5	17.6
Napoli	24.2	1|2 cop.	calmo	31.7	21.3
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	24.0	sereno	—	28.8	17.0
Palermo	23.6	sereno	calmo	30.4	23.1
Messina	—	sereno	calmo	—	—
Cagliari	28.4	sereno	colmo	30.0	16.0

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 758.4 — Termometro centigr. massima 30,7, minima 19,4 — Umidità relativa 31 assoluta 9,94 —Vento a mezzodì SW — Stato del cielo sereno.

Logogrifo

Nel *capo* nel *core* e nel *piede*
De l'armi il gerarca risiede;
Il *capo* ed il *core* già un dì;
Al *core* ed al *piede* servì.
Al *core* ed al *piede* servì.

Spiegazione del giuoco precedente

Bu-ti-rro-
Burro

Ieri mattina alle ore 6.30 cessava di vivere improvvisamente la cara esistenza del

Prof. OTHMAR BRIOSCHI

La famiglia addolorata ne da il triste annunzio.

Roma, 8 Luglio 1912.

I funerali avranno luogo stamane, Lunedì, alle ore 11 partendo dalla casa dell'estinto in via Sistina 20.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Stab. Pompe fun. R. Raveggi - Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Catania - Municipio - 15 luglio - Affitto metà terreni predio Pantano - L. 18 mila annue.

Messina - Municipio - 15 luglio - Sistemazione stradale - L. 1.246.238.

Gonnesa - Municipio - 15 luglio - Costruzione edificio scolastico - L. 55.417.

Novara - Congregazione di Carità - 15 Luglio - Affitto del podere «Ponzana» - L. 78. 750 -

Aquilonia - Municipio - 15 Luglio - Costruzione stradale L. 167 mila.

Brescia - R. Prefettura - 16 Luglio - Nomina del ricevitore provinciale.

Ministero Lavori Pubblici - 16 Luglio - Manutenzione stradale presso Ponte Taverna - L. 154.600

Venezia - Ufficio fortificazioni - 16 Luglio - Costruzione di una casermetta in San Doria di Piave - L. 125 mila -

Forlì - Prefettura - 18 Luglio - Sistemazione del porto canale di Riccione - L. 86. 580 -

Potenza - R. Prefettura - 18 Luglio - Sistemazione idraulica fasi «Soave e Lacca» - L. 51.400 -

Bra - Municipio - 18 Luglio - Vendita terreni - 1º Lotto L. 81.624 - 2º lotto L. 5470 - 3º lotto L. 1333 -

Cercino - Municipio - 18 Luglio - Ripristino arginature dell' Adda - L. 66.513 -

Girgenti - Intendenza Finanza - 17 Luglio - Conferimento rivendita di Racalmuto -

Novara - R. Prefettura - 17 Luglio - Nomina del ricevitore Provinciale -

Milano - Intendenza di Finanza - 17 Luglio - Conferimento rivendite privative in Aicurzio, Desio, Sesto S. Giovanni, Greco Milanese, Vigentino, Musocco, Turro, Busto Arsizio, Arese e Milano.

Catanzaro - Intendenza di Finanza - 14 luglio - Conferimento rivendita privative in Catanzaro - Pozzo Soriano, S. Mauro Marchesato.

Ministero Interno - 15 luglio - Concorso a 25 posti di alunno di ragioneria nelle amministrazioni delle carceri.

— Idem. a 10 posti di alunno d'ordine.

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

SECONDA PARTE

V.

LA CONFESSIONE

Non era possibile che un tale stato di cose si prolungasse all'infinito.

Servadec si occupava sempre meno di Saint Nazaire, di cui abbandonava la direzione ai suoi impiegati, per non allontanarsi da colei che assorbiva ogni giorno di più il suo cuore, i suoi sensi, la volontà e tutto l'esser suo.

In una parola, il suo amore avvivato dalla continua presenza di Genovieffa diventava una pazzia che minacciava di distruggere le sue facoltà, annientare la sua energia.

Giovanni capì il pericolo, volle reagire o per lo meno sapere, prima di disperare se ogni speranza gli fosse interdetta.

Armandosi di coraggio, risolvette di fare la confessione che da tanti anni gli bruciava le labbra.

Era una mattina di Luglio; Clara era uscita con Ughina, e Genovieffa era sola in giardino a lavorare, quando tremante, il povero giovane si decise ad abordarla.

Penetrando sotto la pergola coperta di caprifoglio, dov'era seduta la giovane, era tanto commosso che dovette appogiarsi alla spalliera della panca, per non cadere.

Meccanicamente si lasciò scivolare sulla panca; poi ad un tratto, in fretta per non aver tempo di riflettere in poche parole disse tutto quanto aveva da dire.

Troppo scombussolato per alzar gli occhi sul viso della giovane e cercar di leggere l' effetto prodotto dalle sue parole, potette nondimeno constatare che colpo aveva portato, vedendo il lavoro cadere dalle mani agitate da scosse nervose ricadere a loro volta sulle ginocchia

Fu tutto.

Certo Genovieffa troppo colpita, si trovava nell' impossibilità di esprimersi. Servadec aspettò un momento, in ansia; poi, siccome il silenzio si prolungava, si attentò ad alzare il capo.

Genovieffa, pallidissima, coi lineamenti contratti, il corpo rigido in una specie di spasmo ipnotico teneva gli occhi fissi su lui e la loro espressione ardente e sdegnosa faceva paura.

La scena muta durò un lungo minuto, finalmente si produsse lo scatto. Un tremito scosse la giovane, che abbandonandosi col capo tra le mani, diede in un dirotto pianto.

Giovanni era pallido, si sentiva mancare; pure di lì ad un momento facendosi forza, andò a gettarsi ai piedi di Genovieffa per implorare perdono pe' male che quell'amore egoista aveva fatto.

La giovane indovinando il suo pensiero lo prevenne.

— No, no amico mio, balbettò porgendogli la mano, per pietà la prego......non abusi... sono affranta......

E siccome Servadec, con la mano nella sua, rimaneva inchiodato al suolo, con lo sguardo fisso, inebitito, lei continuò:

— Perdono, perdono Giovanni, la prego!

Mi pare che la mia testa si vuoti, che diventi pazza...... Davvero è troppo soffrire......

Oh! questa confessione che prevedevo, mi avrebbe colmata di gioia, se mi fosse permesso disperarmi di me......

Ma lei capisce che non mi appartengo.....

E da quel tempo, non poteva vedere in lei che un amico, un fratello.

Unico mio torto è stato, di rimanere sotto il suo tetto, prevedendo ciò che sarebbe successo. Per tagliare il male alla radice avrei dovuto andarmene, ma non ne ho avuto il coraggio...... ero abituata a questa dolce intimità, ed ho cercato d'ingannare me stessa, immaginando che potressimo vivere fianco a fianco da buoni compagni.

— No, no, io soltanto ho tutti i torti! Avrei dovuto ricordarmi che il suo cuore non era libero, che lei era legata al passato e che quindi mi era proibito di essere per lei non altro che un amico.

Oggi pago a caro prezzo questo oblio.

Si guardarono un momento in silenzio con gli occhi negli occhi.

Giovanni riprese:

— Ho una scusa... Lasci che le dica... Mi sono immaginato che pur rimanendo fedele al ricordo d'un primo amore una donna potesse fare nuovi progetti allorquando quel primo amore non presenti più per l'avvenire nessuna probabilità.

— Oh! basta, basta, Giovanni, disse lei stendendo la mano come per chiudergli la bocca.

Ma quegli inasprito dal dolore, continuava:

— Era il caso...Io la vedeva legata al passato, ma un passato senza domani. Senza esaminare il bene o il male fondato della condanna di Monsegur, che, se giusta, vi è di che distogliersi da lui, mi fermavo ad un fatto materiale, innegabile, che cioè: Pietro Monségur è al bagno e per sempre separato da lei.

Nella mia semplicità concludevo che date le circostanze, le era permesso cercare un padre per la sua figlia, un marito per lei.

Questo non sarebbe stato un mancare di fedeltà alla memoria dell'assente ma un inchinarsi di fronte ad una necessità sociale, un sottomettersi ad una legge...umana...

Genovieffa non rispose, ma lanciò al giovane uno sguardo di rimprovero tanto eloquente, che quegli sentì svanire tutta la sua amarezza.

— Perdono! in questo momento io ragiono e non è il caso. Ma anch'io sono pazzo... Il dolore mi rende ingiusto... Mi perdoni, Genovieffa!

La poveretta si contentò di stringergli la mano:

— Non voglio discutere, mormorò, mi basta sperare... sperare contro ogni apparenza contro ogni verosimiglianza.

Ora come ora, questa speranza pare illusoria; a quanto pare somo separata per sempre da Pietro. Ma ciò può mutare; l'orizzonte cupo, può rischiararsi ad un tratto!....

— Illusioni tenaci e dolci, di cui amano cullarsi le anime buone e fiduciose! balbettò Giovanni alzando le spalle.

Questo scetticismo urtò la giovane che non mostrò il suo malumore, anzi con molta semplicità, disse:

— Se fossi io al bagno penale, che farebbe lei?

Servadec capì la lezione e se la cavò con molta destrezza.

— Io? ebbene aspetterei, o meglio cercherei di strapparla ai suoi carcerieri. Poichè per lei non potrebbe esservi dubbio: sarebbe stata condannata ingiustamente.

— E se anche Pietro fosse innocente? esclamò lei.

Giovanni scosse il capo.

— Credo ricordarmi, rispose, che nel corso del processo lei si sia sempre rifiutata ad ammettere questa ipotesi.

— Le circostanze si sono modificate. Il tempo e la riflessione finiscono per far luce nelle tenebre più fitte, balbettò lei un pò vergognosa.

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli pel tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiùra, Misurata e caserme sulla costa arabica

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonato.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs, 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; 7, 16 e 26 e Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur, il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk, il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba; Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22. Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3, 5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1, e 16 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12, brillante combattimento a Bengasi; 31, scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18 e 20, avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Nel mese i dirigibili bombardarono la zona tra Fonduc ben Gascir e Zuara: si costituisce la banda del Garian e si riconosce la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Lehoia.

10, 11 — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli — 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura nuovo Parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio

3. 14. 20. 23. 28 e 31. Ricognizioni offensive del distaccamento di Forwa verso il confine tunisino e la seconda carovaniera.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17. 22. Tiri d' artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25. 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3. Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7. 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14. 29. Scaramuccie a Derna.

9. 12. 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell' intero presidio dell' isola.

L' occupazione delle altre isole dell' Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos. 12 Scarpanto e Caso 13 Calimno, Patmos e Lero 15 Lipso, 19 Simi, 20 Cos

18. Si riaprono i Dardanelli.

20. Si decreta l' espulsione in massa degli Italiani, salve poche eccezioni.

22. Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno

8. Battaglia di Zanzur. 9. 10 Ricognizione nell'oasi avvisaglie ad Homs.

12. Contrattacco a Lebda.

16. Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23. Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said

15. 16. 19 Scaramuccie a Bengasi.

8. 16. 17. 19 Avvisaglie a Derna.

Arrivano fraternamente accolti gl' italiani espulsi dalla Turchia. Rivolte e ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi dei ribelli arabi nel Jemen.

1 Piccolo attacco a Bu Sceifa

2 Si riunisce a Malta la commissione d'inchiesta per gl'incidenti del *Carthage*, del *Manouba* e del *Tavignan*.

3 L'avviatore Bolla cade in mare a Derna, restando incolume.

Una ricognizione su Sidi Ali cannoneggia nemici provenienti da Regdaline.

4 S'imbarcano sul *Cavour* i 7 cannoni presi ai Turchi ad Ain Zara.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all' amministrazione i numeri. 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 – 355 – del 1911 ed i numeri 1 – 28 – 30 – 52 – 84 e 13 dell' anno in corso.

L'ON. SACCHI IN LOMBARDIA

L'inaugurazione del ponte della Becca

(S) **Pavia**, 7 — Alle ore 7 è arrivato l'on. Sacchi, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Ruini, ricevuto alla stazione dal Sotto segretario alla Marina, on. Bergamasco, presidente del consiglio provinciale di Pavia, dal Prefetto Guicciardi, dal pro-Sindaco Romano, dall'assesore Villa, dagli ispettori del Genio Civile Pelleri e Leoni.

L'on. Sacchi si è recato subito al Municipio, ove erano raccolte le autorità in attesa di S. A. R. il Conte di Torino.

Tra i presenti si notavano i sen. Arnaboldi, Del Giudice, Golgi, i dep. Rampoldi, Romussi e Giacobone, il Sindaco Franchi-Maggi, il presidente della Deputazione provinciale Albertario, varii Sindaci della provincia, molti professori dell'Università, il generale comandante del corpo d'armata di Alessandria e molti ufficiali.

S. A. R. il conte di Torino è arrivato da Milano, in automobile, alle ore 7.39, accompagnato dal suo aiutante di campo conte Caccia, accolto al suono della marcia reale e ossequiato dalle autorità. S. A. R. si è trattenuta brevemente al Municipio, ove ha avuto luogo le presentazioni e fu servito un rinfresco.

La folla raccolta nella piazza del Municipio ha acclamato lungamente il conte di Torino, che si è affacciato al balcone, salutato da ripetuti applausi.

Alle ore 8,15 il Conte di Torino, l'on. Sacchi e l'on. Bergamasco, salutati dalla marcia reale e dagli applausi della folla, si sono diretti in automobile, al ponte della Becca, seguiti da tutte le autorità e dagli invitati in numerose automobili o carozze.

Il corteo è giunto alle ore 9 al Ponte.

Sul principio del Ponte sorgeva un palco elegantemente addobbato, nel quale hanno preso posto le autorità. Assisteva moltissima folla, che ha acclamato ripetutamente il Conte di Torino e i membri del Governo.

Per primo il Sindaco Maggi ha ricordato le antiche aspirazioni della prov. per la via di comunicazione che oggi si è inaugurata, salutando il Principe e i rappresentanti del Governo, intervenuti alla festa.

Ha parlato quindi, il Sotto-segretario alla Marina

DISCORSO DEL SOTTOSEGR. ON. BERGAMASCO

Altezza, Eccellenza, Signore, Signori!

Ancora pochi anni or sono questo massimo fiume d'Italia, col suo vasto letto e per la violenza delle sue piene irruenti, che interrompevano periodicamente i vecchi ponti in chiatte, specie nella stagione autunnale, quando più urgono i trasporti della vendemmia dagli ubertosi colli dello Stradellino e del Vogherese alla pianura Lombarda, rappresentava un danno pressochè continuo pel territorio di questa provincia, ed una linea di nociva separazione, di doloroso distacco fra le sue parti principali.

Ma qui, dove il Sole che feconda le terre, illumina una razza di uomini operosa e fattiva, l'antico organismo degli argini contenitori delle piene venne presto completato; un primo passaggio sicuro attraverso il gran fiume fu stabilito, or volgono pochi anni, costruendo una strada rotabile sovra il ponte ferroviario di Mezzana Corti, ed eccoci oggi ad inaugurare il secondo ponte di collegamento della sponda lombarda colla sponda piemontese.

Ardite e poderose iniziative locali hanno suscitato e condotto a termine l'opera grandio a. Il Consorzio dei Comuni interessati con a capo Pavia, fu primo ad agitare l'idea, primo ai sacrifici. Il Circondario di Voghera concorse con una parte del suo patrimonio, un contributo diede la provincia di Milano, e la provincia di Pavia che sa e sente che le nuove vie di comunicazione, moltiplicando ed intrecciando gli scambi, sono il maggior fattore del progredire dei popoli ed il miglior cemento per la loro fusione, fu larga di generoso e molteplice concorso. Così gli Enti locali con grande pertinacia e con esemplare concordia condussero a termine quest'opera, la cui importanza trascende i confini del territorio provinciale.

E già l'ausilio di provvide leggi prepara l'avvento di quella navigazione fluviale, che è destinata a fare paghi i voti più ardenti delle popolazioni padane, trasformando in una via maestra di traffici questo imponente corso d'acqua, che fino a ieri era solo causa di danni ai rivieraschi.

Voi, Eccellenza Sacchi, che avete dato all'amministrazione dei Lavori pubblici un impulso insuperabile di sapiente attività, già provvedeste all'acquisto ed all'impiego delle draghe che devono rendere in ogni tempo navigabile il gran fiume. Ve ne è grata Pavia, madre degli studi già lieta di annoverarvi tra i suoi più illustri discepoli, ve ne è grata tutta la provincia.

Altezza Reale.

Consenta V. A. che, quale presidente del Consiglio provinciale di Pavia, io esprima i sensi del più devoto ed inalterabile affetto e della profonda gratitudine di queste popolazioni per S. M. il Re, che ha gradito di farsi rappresentare a questa inaugurazione da così degno Principe di quella gloriosa dinastia di Savoia che regge con tanto senno le sorti della Patria nostra. Dite, Altezza, dite a sua Maestà, che, mentre tutto il Popolo italiano, con ammirevole concordia e disciplina, e con nobile slancio di entusiasmo sta combattendo per la sua grandezza e per la civiltà del mondo, la Provincia di Pavia, che alle guerre per l'Indipendenza e l'Unità della Patria diede la leggendaria famiglia Cairoli ed una pleiade di valorosi, e fieri volontari, ed a questa guerra molti vigorosi suoi figli, e l'eroico capitano Pietro Verri, del cui nome si fregia una unità del nostro naviglio, presa al nemico, la Provincia di Pavia continua indefessamente ed alacremente a progredire anche nelle opere della pace e del vivere civile.

Per ultimo ha preso la parola il Ministro Sacchi.

DISCORSO DEL MINISTRO SACCHI

Altezza Reale, Signori,

Consentite che con fraterno orgoglio di lombardo e di italiano, io rechi il saluto del governo del Re alla festa che viene oggi celebrata per l'inaugurazione di questa insigne opera. Essa è esempio e documento della energia di nostra gente, che con iniziativa spontanea e con insuperata costanza seppe risolvere un problema vitale pei traffici di una vasta zona ferace.

Quando alle rinnovate esigenze economiche più non bastò il vecchio ponte di chiatte, interrotto dalle piene autunnali, e fu indispensabile provvedere al movimento commerciale di tutta la vasta plaga che in destra di Po, qui converge per trecento chilometri quadrati verso il suo centro naturale, non esitarono queste popolazioni operose, non invocarono interventi dall'alto, e tutte si unirono in fascio concorde, memori delle tradizioni avite che nella piana lombarda resero mai sempre memorabili le leghe di città e comuni, per le opere della guerra come per quelle della pace.

S'erge ora la bella opera di pace, il ferreo ponte gigantesco, nei luoghi sacri all'Itala storia, nel memore piano ove cozzarono in tragico duello i potentati europei del fortunoso cinquecento, ma dove pur anco, quando l'Italia non fu più solamente un teatro per le altrui battaglie, squillarono le fanfare del nostro risorgimento e più volte accamparono in arme le nostre truppe valorose. E proprio qui, davanti al ponte, nel, marzo del 1848 poneva le sue tende quel sesto reggimento di fanteria che oggi in Libia, nei rinnovati cimenti della patria, mostra intatta la giovane forza del nostro sangue generoso.

Annuncia il nuovo ponte alle vicine terre una promessa di scambi tranquilli e di sicuri progressi nell'avvenire sempre più prosperoso onde la provincia pavese è fra le più riccamente dotate, si svilupperanno sempre più le minori reti stradali, vero sistema capillare della circolazione vicinale, alle quali intende con precisi studi l'attenzione del Governo. E, mentre con i continui miglioramenti sulle vie di ferro ed il rapido diffondersi delle linee tramviarie i problemi delle comunicazioni in plaghe così ricche di prodotti, si avviano a definitiva sistemazione, ecco ormai appressarsi su questo che è il più gran fiume d'Italia, la realizzazione dei voti antichi della nostra stirpe, che già nell'era dei Comuni conobbe le fortune della navigazione interna; nè potranno più a lungo tardare meditate provvidenze per assecondare col doveroso ausilio dello Stato le iniziative locali nobilmente impazienti di fare Scenderanno così, pel nostro vecchio Po, nuovi impulsi di vita e, nel tempo stesso, mercè la recentissima legge sulle bonifiche, per tutte le valli fecondate e minacciate dal gran fiume possente, per tutte le terre strappate all'acquitrino insalubre giù fino ai lidi adriatici, presso i quali ho in questi giorni ammirato opere stupende, si compierà l'ultimo sforzo vigoroso per coronare le fatiche di tante generazioni e completare la sistemazione idraulica di quella che fu chiamata l'Olanda d'Italia.

Da questo ridestarsi di energie, da questo programma di lavoro che l'Italia ha affrontato serenamente per il suo progresso economico, mentre difende alto al di là dei mari il volo della sua bandiera, io traggo speranze ed auspici per la nostra patria diletta e con queste speranze e con questi auspici mi consenta l'A. V. di dichiarare inaugurato il ponte felicemente costruito dal nobile sforzo dei pavesi.

Ambedue i discorsi furono entusiasticamente applauditi.

***

Il segretario del Consorzio ha letto infine il rogito della consegna del ponte. Subito dopo il Conte di Torino, il Ministro e il Sottosegretario di Stato, seguiti dalle altre autorità, hanno percorso l'intero ponte, che è veramente opera ammirevole, ed è il più lungo di tutti i ponti gettati sul Po; e si son fermati ad ammirare il colpo d'occhio magnifico del fiume, su cui correvano moltissimi vapori e barche pavesate.

Oltrepassato il ponte il Conte di Torino, ha tenuto brevemente circolo, ed è quindi partito in automobile per Milano, fra le alte acclamazioni della folla.

Anche gli on. Sacchi e Bergamasco applauditi sono partiti per Milano.

Appena finita la cerimonia ha cominciato a cadere la pioggia, tuttavia la città è sempre animata e festante.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchetto offerto dal Consorzio.

***

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Pavia, 7 (ore 14.35). — Malgrado il tempo minaccioso una folla enorme intervenne alla solenne cerimonia.

Il sevizio di trasporto sul Ticino fu fatto coi piroscafi *Leonardo da Vinci*, *Faro* e *Raffaele*.

Il ponte d'acciaio misura 1040 metri, esso è diviso in luci di 80 metri di larghezza, e posa su 12 piloni.

Il progetto e l'esecuzione sono opera degli ingegneri Nathan e Usolvi.

Dopo mezzogiorno nel salone del collegio Ghislieri ebbe luogo il banchetto offerto dal Consorzio alle autorità e agli invitati, che riuscì animatissimo.

Furono fatti varii brindisi tutti inneggianti al compimento della maestosa costruzione.

Questa sera tutta la città sarà illuminata e sarà dato uno spettacolo di gala coll'opera *Don Pasquale*, che ha per protagonista Kaschmann.

Per il nuovo Codice di Procedura Penale

In virtù della legge 20 giugno scorso, S. E. il Ministro della Giustizia, on. Finocchiaro Aprile ha convocata, ieri alle 16, la Commissione Reale per la revisione del nuovo Codice di Procedura Penale, in una vasta sala al 1° p. del palazzo Firenze, adattata nel modo più conveniente allo scopo.

Oltre il Ministro, presidente, e il Sottosegretario di Stato, intervennero tutti i membri della Commissione e i segretari – tranne S. E. Tommaso Villa e l'on. Daneo, che avevano giustificata l'assenza a questa prima riunione.

Erano quindi presenti:

VICE PRESIDENTI: *senatori* Pessina – Quarta Oronzo – *deputato* Grippo.

COMMISSARI: *senatori*: Giov. Baccelli – Balenzano – Inghilleri – Marinuzzi – Mortara – Vacca.

deputati: Barzilai – Dari – Ferri E. – Fulci – Girardi – Muratori – Stoppato.

magistrati: Bacchialoni – Pagliano – Pincherle (*cons. di Stato*).

professori: Carnevale e Manzini.

avvocato Majno, ex-dep.

SEGRETARI: De Notaristefani, sost. proc. gen. Cassazione – Giampietro sost. proc. Appello – Longhi, cons. Appello – Satta, capo div. studi legislativi al Min.

Sono addetti quali VICE SEGRETARI: Aloisi. 1° segr. Min. – Grazioli giud. trib. – Rubbiani Calasso, sost. proc. del Re e Seganti.

DISCORSO DEL MINISTRO

Aperta la seduta S. E. Finocchiaro Aprile ha pronunziato il seguente discorso:

Con animo lieto inauguro i lavori della Commissione costituita con decreto Reale del 30 giugno per proporre le modificazioni da introdursi nel testo del nuovo codice di procedura penale, presentato dal Governo, per emendarne le disposizioni e coordinarle fra loro e con quelle degli altri codici e le leggi dello Stato, tenuto conto dei voti espressi in proposito dal Parlamento.

Porgo anzitutto il mio saluto agli insigni giuristi qui raccolti appartenenti alle assemblee legislative, alla magistratura, alla cattedra ed al Foro; e li ringrazio di avere accolto l'invito di coadiuvarmi coll loro autorità e competenza nel disimpegno dell'alto ufficio, che la fiducia del Senato e della Camera volle affidare al Governo. Sono fra voi giureconsulti eminenti che hanno lasciato luminosa traccia del loro alto sapere nella lunga elaborazione del progetto, partecipando agli studi ed ai lavori preparatori. E traggo da ciò i migliori auspici pel compimento dell'opera alla quale essi portarono tanto contributo di dottrina e di esperienza.

Approvando nelle sue linee generali i concetti sui quali il codice è fondato, e la distribuzione e l'ordine delle materie in esso contenute, il Parlamento ha segnato la via da seguire. Gli emendamenti proposti e i voti espressi debbono essere considerati ed esaminati con criterio armonico ed in relazione ai principii direttivi accolti dai poteri legislativi. Questo studio il Governo ha voluto affidare alla Commissione, sicuro che essa procederà al lavoro di revisione coordinando le deliberazioni che sarà per prendere a questo concetto fondamentale. In un'opera complessa come quella di un codice l'accoglimento di proposte speciali avrebbe potuto turbare profondamente l'economia del progetto, rendendo impossibile la sua approvazione. Perciò fu saggio pensiero dell'una e dell'altra Camera di non prendere particolari deliberazioni.

La materia poi è sì vasta, e presenta aspetti sì vari pel numero grande degli istituti che costituiscono l'ordinamento processuale, da rendere necessario l'esame coscienzioso ed illuminato degli emendamenti che sono stati segnalati nelle discussioni parlamentari.

Per questo compito importantissimo è rilevato il materiale di cui la Commissione ed il Governo dovranno avvalersi pel lavoro di revisione. In esso saranno certamente al primo posto, e costituiranno un precedente di altissima importanza, le proposte che sono state fatte dalle autorevoli Commissioni delegate dal Senato e dalla Camera all'esame del progetto, e delle quali il Governo ha il dovere di tenere il massimo conto, specie nei punti sui quali le due Commissioni hanno espresso pensiero concorde. Dove invece si è manifestato dissenso, spetterà alla Commissione reale il compito di esprimere il suo autorevole giudizil, e di formulare le sue concrete proposte.

Se è stato largo e prezioso lo studio che è stato fatto dalle Commissioni parlamentari, e nelle discussioni veramente memorabili delle Assemblee legislative, non è meno importante il contributo di molti illustri giuristi che hanno fuori del Parlamento manifestato giudizi e fatte osservazioni degne della maggiore considerazione. E di esso non potrà non tenersi anche conto.

Io stesso ho preso nota di varie correzioni che reputo indispensabili. La preparazione di un codice è lavoro così delicato che, tanto nella sostanza, quanto nella forma, lascia sempre il desiderio di correzioni e di miglioramenti, non solo perchè esso meglio risponda ai fini sociali cui deve rispondere, ma anche perchè nella sua attuazione siano evitate controversie ed interpretazioni pericolose.

Questi studi e le varie proposte largamente discusse nel Senato, nella Camera dei deputati, e fuori, renderanno certamente più agevole il compito affidato alla Commissione reale, ed io ho fede piena ed assoluta, che dalle sue discussioni il nuovo codice uscirà degno della legittima aspettazione della pubblica opinione e tale da soddisfare alle esigenze legittime in nome delle quali si è reclamata la sostituzione ai vecchi Codici di un Codice nuovo. Esso fallirebbe al suo scopo se non rendesse più sincero e spedito il processo penale, correggendo i gravi inconvenienti deplorati non solo dagli uomini della scienza, ma da tutti gli spiriti eletti e da quanti giustamente vogliono serbato alla giustizia il prestigio che le è necessario nella tutela degli interessi individuali e degli interessi collettivi.

E' perciò che meritano particolare attenzione nello esame del Codice le parti riguardanti le istruttorie, ed i giudizi di assise, che sono certo fra quelle sulle quali più si concentra l'attenzione della pubblica opinione. E non va dimenticata la revisione della forma delle singole disposizioni, che è cosa di non poco rilievo in un Codice.

Nel compito affidato alla Commissione reale, è in particolar modo compresa la preparazione delle disposizioni transitorie e di quelle altre che risultano necessarie per l'attuazione del Codice e non occorre metterne in rilievo la importanza per le molteplici e gravi questioni che vi sono connesse.

La legge del 20 giugno prescrive che il nuovo codice deve essere pubblicato non più tardi del 31 dicembre 1912. Per raggiungere questo scopo, io debbo fare appello a tutta la buona volontà della Commissione. Converrà quindi che essa regoli opportunamente i propri lavori, tenuto conto della stagione estiva, e del termine che è dalla legge assegnato. Se la Commissione giudicherà opportuno di delegare ad una sottocommissione il lavoro analitico di preparazione, come fu fatto per il codice penale, per ordinare lo schema da sottoporre all'esame dei singoli commissari, lo scopo potrà agevolmente raggiungersi; e potrà rimettersi al prossimo ottobre l'inizio delle discussioni della Commissione plenaria.

Ciò dipenderà in gran parte dall'opera della sotto commissione, che io confido procederà con la necessaria sollecitudine. Attenderò su ciò le vostre deliberazioni, che son certo si ispireranno al proposito che abbiamo comune di non ritardare, nei limiti del pos-

Conversazioni letterarie

André Martin-Decaen: *Le Marquis Renè de Girardin* (1737-1808). Paris, Libr. Académique, Perrin, 1912.
Comte d'Antioche: *Châteaubriand à Londres* (1822) - Paris. Libr. Académique, Perrin, 1912.

Il secondo centenario della nascita di Giangiacomo Rousseau, cioè dello scrittore del Settecento, che, amato od odiato, ammirato o disprezzato, ha maggiormente appassionato ed impressionato il suo secolo, non poteva passare inosservato e dovea pure fornire pretesto, occasione, motivo a nuove indagini, a nuovi apprezzamenti su l'opera sua di cui si sentono ancora gli effetti, se non più forse nella politica, che ne ha oltrepassato le idee, certamente nella pedagogia, ove molti de' principii dell'*Emile* formano ancora il pernio dell'educazione moderna.

Ed, a questo riguardo, può essere oggi, particolarmente interessante lo studio intrapreso, su documenti inediti, da André Martin-Decaen su quello che fu chiamato l'ultimo amico del Rousseau, sul marchese René de Girardin, il quale, lettore entusiasta dell'*Emile*, aveva voluto educare i proprii figli, secondo i principii pedagogici del filosofo ginevrino. Questo libro, che ci mostra come, nello stesso secolo decimottavo, venissero applicate le idee molto originali del Rousseau ha un interesse storico e pedagogico singolare e merita perciò l'attenzione speciale dei pedagogisti.

E intanto leggiamo la pagina biografica, nella quale il fervido discepolo, ed ammiratore dell'autore dell'*Emile*, e della *Nouvelle Héloise* ci viene fedelmente ritratto, e presentato da André Hallays, il proemiatore del nuovo libro:

« Le marquis de Girardin avait élevé ses enfants selon l'*Emile*, dessiné les jardins d'Ermenonville selon la *Nouvelle Héloise*, conçu la souveraineté du peuple selon le *Contrat Social*. Il donna l'hospitalité à son maître et lui éleva un tombeau. Ce fut le parfait disciple de Jean-Jacques; bon gentilhomme, d'ailleurs, dévoué au roi et dont les enfants servaient dans l'armée.

Les leçons du philosophe le préparèrent à souhaiter comme tant d'autres, de grandes réformes: il gémit des désordres et des abus, plaignit la misère des campagnes, partagea la colère de tous les propriétaires terriens contre les chasses royales ou princières,

Aussi, saluat-il avec joie la réunion des Etats généraux, mais, tout de suite, survinrent de cruelles désillusions.

D'abord il confia sa déception aux marges des livres de son cher Rousseau, puis se rendit dans les clubs afin d'espliquer au peuple qu' il se méprenait sur la vraie pensée de Jean-Jacques, qu' il était dupe d'une fausse exégèse. En quoi il avait raison: mais le peuple n'avait point tort; tout est dans Rousseau.

Un jour, lui qui possédait dans son parc la sépulture du grand homme, il se vit dénoncé. Ses fils furent arretés, sa fille fut emprisonnée, lui-même et sa femme furent gardés à vue dans le château d'Ermenonville; les patriotes saccagèrent jardins et fabriques, et la « pyramide des poètes bucoliques » fut jetée par terre comme un simple emblème de la tyrannie.

Thermidor sauva le marquis et sa famille, mais la nation réclama les restes de Rousseau pour les porter au Panthéon. Girardin ne pouvait plus habiter Ermenénville, d'où la grande ombre était désormais exilée.

Il alla demeurer chez un de ses amis et y mourut en 1808.

Il ne pensait plus sans dout et comme vingt ans auparavant, que la justice et la raison gouverneraient un jour les choses humaines, mais sa foi en Rousseau n'en avait pas été ébranlée ».

Gli ultimi onori al Rousseau, fin che visse, furono resi dal suo caldo ammiratore Renè de Girardin; il che non può essere stato piccolo merito, se si consideri che la misantropia dell'uomo di genio ginevrino, si era, nel fine della sua vita, resa sempre più ingrata ed intollerabile; ma spesso accade che si perdona agli uomini gloriosi ogni debolezza e intemperanza, mentre che gli stessi od anche minori mancamenti in uomini rimasti oscuri facilmente s'aggravano. Renè de Girardin è dunque rimasto uno dei grandi devoti di Rousseau in vita ed in morte; ma egli aveva pur trovato il miglior modo di ammansire il grande selvaggio che avea proclamato il culto sovrano della natura, prodigando tutte le sue cure per abbellire il suo paese idillico, il suo giardino di Ermenonville, quasi per dimostrare al poeta filosofo che egli non aveva inutilmente fantasticato e sognato, ma che il suo sogno poteva essere tradotto in realtà. E' vero che, per costrurre il giardino ideale, il giardino paradisiaco, occorre non sola molta arte, ma il maggiore artificio; e di questo lavoro dell'uomo per correggere il paesaggio ed adattarlo a' suoi gusti, come le antiche ville pliniane, come le grandi ville del Cinquecento, si risentirono pure i bei giardini inglesi e francesi del settecento, che riuscirono un pò tutti giardini di maniera. Ma l'uomo ama illudersi nella speranza che il suo giuocattolo riesca a riprodurre l'eterno e divino incanto della natura; e, in questa illusione, trova il suo godimento.

Con quello stesso compiacimento con cui, nella prima metà dell'Ottocento, Giancarlo Di Negro a Genova, il march. Pallavicino-Pegli e il cav. Puccini a Pistoia mettevano il loro maggior orgoglio nel fare ammirare le loro ville sontuose ai loro ospiti, per dimostrare come essi avessero saputo leggere cose mirabili nel gran libro della natura, così il lettore entusiasta dell'*Emile* e della *Nouvelle Hèloise* metteva tutto il suo orgoglio nel creare al suo Rousseau un mausoleo nell'isoletta de' Pioppi ad Ermenonville e ad erigere nella sua dimora idillica un tempio sacro alla filosofia. Vi può essere stato un pò di sforzo in tutta questa industria sentimentale; ma, oltre che essa pure viene a delinearci uno de' caratteri specifici del secolo, rientra in quello stesso ordine d'idee, con cui, in diversi tempi, dal Partenone a San Pietro, con tutti que' mezzi che il progresso ed il genio mettevano a sua disposizione, l'umanità s'è ingegnata di rendere omaggio alla divinità, con l'aiuto dell'arte. E tanta era la preoccupazione artistica del Girardin per rifare il paesaggio ideale del suo giardino, che egli s'inspirava dalle tele e dalle tavole del Poussin, di Claude Lorrain, di Vatteau e di Fragonard, i quali, per quanto si studiassero di riprodurre il vero in alcuni particolari, nell'insieme erano sempre dominati dalla preoccupazione di creare un paesaggio arcadico, nel quale il suo Rousseau tornava a combinarsi col nostro Sannazaro.

Le stesse irregolarità cercate per produrre una impressione di varietà che dovea sembrare uno studio di naturalezza venivano a creare nel paesaggio un manierismo monotono non troppo dissimile dal manierismo moderno del così detto genere *liberty*, ove si stilizza il fantastico e l'irregolare. Già Julie nella stessa *Nouvelle Hèloise* aveva dovuto riconoscere lo sforzo necessario a crear l'illusione perchè un paesaggio illustre venisse a prender posto in mezzo al mondo civile, « La nature semble vouloir dérober aux yeux des hommes, ses vrais attraits, auxquels ils sont trop peu sensibles et qu'ils défigurent quand il sont à leur portée; elle fuit les lieux fréquentés, c'est au sommet des montagnes, au fond des forets, dans des iles désertes, qu'elle étale ses charmes les plus touchants. Ceux qui l'aiment et ne peuvent aller la chercher si loin sont réduits à lui faire violence, à la forcer en quelque sorte à venir habiter avec eux et tout cela ne peut se faire sans un peu d'illusion ». Ognuno può facilmente riconoscere quello che vi è di parziale, d'incompleto, di capriccioso e paradossale in questo modo di rappresentarsi la natura, che fugge dai luoghi incolti, come se tutta la natura dovesse essere selvaggia, e selvaggia poi in un certo modo pittoresco. E l'assurdo, ossia in questo caso, la contradizione si rileva dallo stesso André Martin-Decaen, di cui il padre fu, per quarant'anni, sindaco di Ermenonville, e che ebbe perciò modo di bene studiare quel paesaggio adattato ai gusti del filosofo o romanziere ginevrino quando riconosce che *Le désert* é « la partie la plus romantique des jardins d'Ermenonville ».

Il bel ritratto di Greuze del marchese René de Girardin ce lo rappresenta intorno alla cinquantina, carezzante un bracco che lo guarda con amore seduto a fianco di un busto in bronzo di Rousseau, di cui tiene in mano un libro; sullo sfondo, un paesaggio di Ermenonville. Anche i pittori devevano dunque conformarsi ne' loro ritratti al gusto e secondare i capricci eleganti de' loro committenti; ma il sentimento che abbiamo oggi della natura non ci concederebbe di ammirare il deserto artificiale di Ermenonville che fermava specialmente l'attenzione e destava l'entusiasmo degli ammiratori di Ermenonville. « C'était, ci dice André Martin-Decaen, un cirque de côteaux de bruyères, où s'amoncelaient des blocs des grès aux formes bizares et qui entourait un vaste étang. Girardin le planta de pins sombres sur les hauteurs; l'étang s'encadrait de verdure des sentiers agrestes conduisaient au milieu des crochers jusqu'à une petite cabane d'où l'on découvrait toute la vallée. D'autres sites rustiques et incultes taient silonnées par des sentiers pour le promeneurs épris de pittoreque ».

Con criteri analoghi classico-romantici era stata ideata e costrutta artificialmente in Roma la Villa Borgese.

I boschetti, le vallette, le praterie fiesolane del *Decamerone* e tutte le Arcadie che ne seguirono in Francia e in Italia, avevano tracciato la via ai Telemachi, agli Anacarsi, ai *Paul et Virginie*, alle *Nouvelles Heloises*, agli *Atala*, ai *Renè* ed ai *Martyrs*. Ma è interessante il vedere, nel libro del Martin Decaen come un gentiluomo francese del secolo XVIII, lettore entusiasta delle pagine di Rousseau s'ingegnasse, nella sua signoria, a foggiare la natura stessa secondo la Visione di un romanziere, con l'illusione d'abbellirla. Ma non è da trascurarsi, tuttavia, il lato utilitario che s'accoppiava a questo adattamento poetico e pittoresco; nel tentativo di ornare i luoghi incolti, si rendevano all'agricoltura terre rimaste sterili, si ornava ad un tempo, e si fecondava e arricchiva il suolo. Mettere un pò di vegetazione nel deserto voleva dire animarlo, risanarlo, renderlo fruttifero. Ma l'ideologo gentiluomo vedeva ancora qualche cosa di meglio nelle trasfigurazioni ch'egli veniva facendo ad Ermenonville; « L'homme de bien, scriveva il discepolo di Rousseau, rendu à un air plus pur, et ramené dans les campagnes par les vèritables jouissances de la nature, sentira bientôt que la souffrance de ses semblables est le spectacle plus douloureux pour l'humanité; s'il commence par des paysages pittoresques qui charment les yeux, il viendra bientôt à former des paysages philosophiques qui charment l'âme; car le spectacle le plus doux et le plus touchant est celui d'une aisance et d'un contentement universels. »

Noi potremmo riconoscere in questo passo un progresso dalla *sensiblerie* del *pays du tendre* coltivato nell'Hôtel Rambouillet al filosofismo e filantropismo sentimentale de' primi romantici del secolo decimottavo, che trova forse la sua più genuina e fedele e simpatica espressione nelle visioni e negli sforzi dell'ottimo Girardin, migliore forse, in realtà, di tutti i filosofi ch'egli specialmente venerava, ed in onore de' quali egli aveva presso lo stagno di Ermenonville eretto il suo *Temple de la Philosophie moderne*. I filosofi da lui prediletti doveano essere le colonne stesse del tempio, e i prescelti a reggere l'edifizio dedicato a *Montaigne*, furono *Newton*, col motto, *Lucem* Descartes, col motto *Nil in rebus inane*, Voltaire, col motto: *Ridiculum*, William *Penn* col motto *Humanitatem*, Montesquieu col motto: *Justitiam* e finalmente Rousseau, il più grande, il più caro di tutti, col motto: *Naturam*. Un singolare ecletismo, che nella mente del gentiluomo ideologo poteva ancora allargarsi, avendo egli riservato alcuni piedistalli

sibile, le risoluzioni della Commissione, dopo le quali spetterà al Governo la revisione finale, la preparazione della relazione definitiva, la stampa del codice: cose tutte che richiedono tutta l'attenzione ed il tempo necessario.

Naturalmente io sarò sempre a disposizione della Commissione, e, se non potrò partecipare assiduamente ai lavori di essa, mi terrò lieto di secondarne le richieste in tutto quanto potrà occorrerle pel disimpegno del suo mandato.

Con alto sentimento di fiducia, e con animo grato e riverente, attendo ora le vostre deliberazioni, per trarne debita norma nell'adempimento del mandato che fu conferito al Governo dal Parlamento.

Il nuovo Codice, affidato alla revisione illuminata della Commissione, sarà, io ne ho viva fede, degno delle nostre tradizioni giuridiche. Gli studi delle Commissioni che lo prepararono, le discussioni ed i voti delle Camere legislative, avranno così dall'opera vostra integratrice e sapiente il coronamento che attendono.

Con questa prima adunanza della Commissione Reale si è iniziato un nuovo periodo di lavoro per condurre a termine l'opera dell'on. Finocchiaro Aprile, opera che devesi al suo fermo volere ed alla straordinaria sua attività se fu compiuta in un periodo di tempo relativamente breve.

Coll'approvazione del nuovo codice di p. p. per parte del Parlamento la nostra legislazione, che già vantava un codice penale, ottimo nel suo complesso, avrà un codice di rito fra i più perfetti e moderni.

Ferrovie militari

La linea ferroviaria interna Ligure-Toscana

Dalla relazione del senatore Mariotti sul bilancio dei lavori pubblici 1912-913 riproduciamo integralmente la parte che riguarda la costruzione della linea interna da Genova alla Toscana, di cui l'Aulla-Lucca costituisce soltanto la parte centrale.

Già nella relazione sul bilancio dello scorso anno noi insistevamo perchè — dice l'on. Mariotti l'Aulla Lucca, la « grande linea interna di così alto interesse per la difesa della patria, fosse completata davvero, non soltanto con la sollecita costruzione del tronco intermedio da Castelnuovo di Garfagnana a Monzone, ma anche con la costruzione delle due grandi braccia che debbono congiungere da un lato, Lucca ad Empoli, dall'altro Aulla (o meglio la vicina stazione di S. Stefano Magra) a Genova ».

E soggiungevamo: « Solo quando la vaporiera potrà correre libera per le valli interne, da Genova ad Empoli, solo allora potremo dire davvero di aver provveduto, come era dover nostro ad una delle più grandi, delle più urgenti necessità della difesa nazionale ».

Quel nostro voto fu in parte soddisfatto, giacchè ci giunge notizia che è ormai certa ed imminente la concessione all'industria privata di una ferrovia a scartamento ordinario, la quale da Lucca, girando ad oriente i monti pisani, tende all'Arno e lo passa per risalire poi la valle dell'Era: la linea Lucca-Pontedera-Saline di Volterra.

Anzi, alla Camera dei deputati, nella tornata del 5 giugno, l'on. ministro dei lavori pubblici non si ricusò « di prendere per l'avvenire in esame la questione, per ora prematura, del riscatto della linea Saline-Pontedera-Lucca.

Avremmo preferito, continua il relatore, che la ferrovia da Lucca al nuovo passo dell'Arno, avesse avuto per meta, non la breve e ristretta valle dell'Era, chiusa in fondo dalle alte montagne di Volterra, ma bensì l'ampia valle dell'Elsa, che apre una via facile e pianeggiante a Siena ed a Roma; avremmo preferito che la nuova via ferrata seguisse l'antica celeberrima *Strada Francesca*, che per dieci secoli vide passare imperatori e pontefici, e fieri eserciti, e ricche compagnie di mercanti e innumerevoli schiere di pellegrini miti e pii.

La *Smarrita*, la vecchia campana che dall'alto della magnifica torre degli spedalieri di San Jacopo, ogni sera, per tanti secoli, aveva suonato a distesa un'ora intera, richiamando, secura guida, i romèi colti dalla notte e sperduti nelle fitte boscaglie delle Cerbaie, ben avrebbe potuto salutare ora degnamente le ferree vie dei nuovi, non più ferrei tempi; e i rapidi treni ben avrebbero potuto sostare un istante presso le vecchie mura dell'Ospizio di Matilde, ove più non appresta gratuite vivande a migliaia di viandanti l'immenso *calderone di Altopascio*, eternato dal Boccaccio nell'ultima novella della sesta giornata.

Ad ogni modo sia la benvenuta anche la ferrovia da Lucca a Pontedera, che costituisce una via nuova da Lucca a Siena, meno breve e meno diretta – è vero – di quella di Altopascio e Fucecchio, ma pur sempre utile in tempo di pace, e, più ancora, in tempo di guerra, giacchè non costringerà più i treni militari, diretti da Lucca all'Italia centrale, a recare inutile ingombro nelle stazioni di Pistoia e di Firenze, o, peggio ancora, ad avvicinarsi eccessivamente al mare, girando ad occidente i monti pisani per entrare, come ora, con percorso lungo e viziosissimo, nella stazione di Pisa, ed uscirne poi di nuovo, per risalire la sponda sinistra dell'Arno fino a Pontedera, a S. Miniato e ad Empoli.

Del resto un brevissimo tronco – poco più di quattro chilometri – dalla stazione di Ponte a Elsa a quella di San Miniato – Fucecchio abbrevierebbe ancora di ben dieci chilometri la distanza da Siena a Pontedera ed a Lucca; e, ciò che più importa, toglierebbe la necessità dell'attuale regresso nella stazione di Empoli con grandissimo vantaggio per la speditezza dei movimenti di lunghi treni militari, che mal si prestano alle difficili e complicate manovre dei regressi in piccole stazioni, ove non è sovrabbondanza di scambi e di binari di sosta.

Veduto, così, soddisfatto uno de' suoi più antichi voti, la vostra Commissione di finanze deve oggi insistere più vigorosamente ancora sull'altro.

Due valichi noi abbiamo ora dalla valle del Po a Genova attraverso le giogaie dell'Appennino; e ne avremo un terzo, ancora più efficace e più breve, quando sarà terminata la direttissima Genova-Tortona; e a Genova converge pure un quarto valico appenninico quello della linea di Ovada, al quale verranno fra breve ad aggiungere maggiore efficienza, e la costruzione del breve tronco da Bistagno a Santo Stefano Belbo, e il riscatto della linea Ovada-Alessandria, e sopratutto l'adozione della trazione elettrica nei tratti di più forti pendenze e di più difficile tracciato da Sampierdarena a Mele.

Per quei valichi, interi corpi di armata potrebbero scendere rapidamente dal Piemonte e dalla Lombardia all'Italia centrale – e dall'Italia centrale potrebbero risalire alla Lombardia e al Piemonte – se da Genova a Speria, a Sarzana, ad Aulla vi fosse una via interna sicura dalle offese della flotta nemica.

Ma da Genova a Spezia, a Sarzana, ad Aulla, vi è una sola via, ad un solo binario, tutta sui ponti e gallerie, o in riva al mare, o peggio, per parecchi tratti, in brevi lembi di mare strappati faticosamente alle onde irose con alte muraglie, che un solo colpo di cannone può abbattere in un attimo, rendendo inservibile l'intera linea per tutto il periodo di una guerra.

Nè per abbattere quei muri, vi è proprio bisogno di guerre e di navi nemiche; basta un grosso fortunale perchè il mare riprenda il suo, e la linea rimanga interrotta per mesi interi, con quale danno per il commercio, con quale ingombro sulle altre linee, non è qui il caso di ricordare.

Perciò noi raccomandammo vivamente e ripetutamente nelle relazioni e nelle discussioni sui precedenti bilanci la costruzione diretta, a cura dello Stato, o la concessione all'industria privata, di una linea interna da Genova alla Spezia o alla stazione di Santo Stefano di Magra, posta a mezza via tra la Spezia e l'Aulla.

E nelle relazioni e discussioni, la Commissione di finanze rinnovò al Governo – ed il Governo accettò – la raccomandazione « di tenere in speciale considerazione le domande che venissero fatte per la concessione della ferrovia da Genova alla Spezia o a Santo Stefano Magra; e – ove non venga presentata alcuna domanda di concessione – di studiare il modo di provvedere il più presto possibile alla costruzione di quella linea a cura deretta dello Stato ». (*Tornata del Senato* 15 *luglio* 1911).

Oggi – a meno di un anno di distanza – noi rinnoviamo con maggior lena l'antica raccomandazione; chè il maraviglioso risveglio di nuove giovanili energie nella intera Nazione, se da un lato ci dà ansia, a maggiori ardimenti, dall'altro ci invita a tenor fisso lo sguardo alle coste del Tirreno, ove per oltre ottanta chilometri, da Genova a Riomaggiore, la nostra linea ferroviaria, tutta sul mare, è troppo esposta alle offese nemiche.

Economia e Statistica

L'OLANDA

(S) **Londra**, 6. — Il Ministro degli Esteri ha ricevuto dalla Legazione all'Aja un rapporto sulle condizioni generali del commercio e della navigazione in Olanda. Riassumiamo.

Durante il 1911, l'annata agricola ed orticola fu soddisfacente e le industrie in generale mostrarono di continuare nel crescente sviluppo che si manifesta da alcuni anni.

In Amsterdam i progressi delle industrie sono notevoli l'industria dei diamanti continua a fiorire, le industrie meccaniche (comprese quelle per la produzione delle biciclette e delle automobili) hanno ricevuto un nuovo impulso, come pure quelle per la manifattura del cacao, del tabacco e della birra.

L'esportazione dei diamanti taglienti e grezzi da Amsterdam verso gli Stati Uniti d'America rappresenta durante i primi tre trimestri del 1911 un valore pari a fiorini 20,578,000. Le statistiche per l'esportazione di diamanti verso altri paesi e verso l'Europa non sono pronte ancora, ma è evidente che tale commercio aumenta d'anno in anno di valore e di importanza.

Un altro indice notevole dello sviluppo commerciale dell'Olanda è il continuo aumento della sua flotta mercantile e della navigazione. I porti di Amsterdam e di Rotterdam sono in piena fioritura in quello di di Amsterdam entrarono nel corso dell'anno passato 2358 navi, per una portata di tre milioni e mezzo di tonnellate, mentre nel porto di Rotterdam entrarono 9425 navi per un portata complessiva di 18 milioni di tonnellate.

Il rapporto annuale della compagnia per il canale di Suez mostra che attualmente l'Olanda occupa il terzo posto fra le nazioni le cui navi passano dal Mediterraneo al Mar Rosso. Fino all'anno precedente l'Olanda occupava il quarto posto.

Durante l'anno scorso furono costruite in Olanda 1110 navi per una portata di 223.180 tonnellate; 659 fra queste navi avevano una portata inferiore alle cento tonnellate.

Nel 1912 si prevede anche un maggiore sviluppo della navigazione olandese, poichè i cantieri di costruzione non poterono accettare tutte le ordinazioni che sono state proposte ad essi, e molte navi vennero ordinate ai cantieri inglesi.

Le importazioni in Olanda ammontarono durante l'ultimo anno a sterline 272.103.309 mentre le esportazioni ammontarono a sterline 219.363.222.

(Ecco un paese che parla poco, lavora molto e fa della politica il meno possibile – *N. d. D.*).

PER LA CIVITAVECCHIA-ORTE

Una lettera del Ministro dei LL. PP.

Il Presidente del Comitato Pro tracciato Valle del Mignone, on. Mariano Scellingo, deputato al Parlamento, ha comunicato all'*Unione Industriale di Civitavecchia*, la seguente lettera.

« A conferma di quanto noi già scrivemmo a codesta on. Unione con nostre precedenti, in merito alla ferrovia Civitavecchia – Orte – Terni, e a quanto ci venne esposto dal Capo Servizio della Dir. Gen. delle Ferrovie dello Stato, ci pregiamo comunicare la lettera inviataci da S. E. il Ministro dei LL. PP.

« Caro Scellingo,

« *Come sai, i progetti delle stazioni di Civitavecchia e di Orte non soddisfano alle esigenze di un regolare servizio.*

« *Debbono perciò essere opportunamente modificati e in tale intento sono ora in corso di revisione, che, secondo il tuo desiderio, ho fatto sollecitare.*

« *Cordiali saluti*

Ettore Sacchi. ».

« Da tale lettera si rivela che la disposizione de Governo perchè questa linea sia sollecitamente costruita è ottima, e nello stesso tempo la lettera dimostra ancora una volta di più il benevolo e personale interessamento di S. E. il Ministro Sacchi al quale va data incondizionata lode, insieme a tutto il Governo, per aver risoluto questa importante questione opera di vera giustizia per le popolazioni interessate e nei riguardi della difesa della Patria.

« Ripeteremo che se non fosse stato ostacolato il tracciato della Valle del Mignone, la ferrovia Civitavecchia – Orte – Terni, sarebbe già da tempo un fatto compiuto. Si rassicurino quei pochi che hanno ancora delle illusioni, che, dopo il deliberato del Consiglio dei Ministri, il pensare ad un diversivo è *utopia*.

« La miglior cosa allo stato presente è di assecondare e facilitare le pratiche onde esse siano, nel modo più sollecito espletate: e a tale riguardo ognuno deve adoprarsi ed attenersi al compito che gli spetta.

« Così ricordiamo che devonsi, come *da tassativa disposizione Ministeriale* è richiesto, presentare le regolari deliberazioni di sussidio dei Comuni, debitamente approvate dall'Autorità Tutoria, senza le quali non potrà aver termine la pratica.

« Questo Comitato, sempre vigile, si occuperà come ha sempre fatto affinchè al più presto tale questione sia condotta a compimento, agendo con energia e fermezza.

« Grati a codesta Unione dell'appoggio che ci accorda a pro della questione e nell'interesse di codesta Città, inviamo i migliori sensi della nostra considerazione.

Il Presidente del Comitato
Mariano Scellingo. ».

Roma, 6 luglio 1912.

Cronaca di Roma

VATICANO Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze; il cardinale Ferrata mons. Guilbart., vescovo di Frejus; don Luigi Lancellotti con la consorte; monsignor Gilbert vescovo titolare di Armee mons. Sinibaldi e mons. Borckune che accompagnano a Vienna il Legato card. von Rossum; il Circolo di S. Filippo della Parrocchia del Rosario; un gruppo di giovanetti della prima Comunione e un altro gruppo di Figlie di Maria della parrocchia di S. M. delle Fornaci.

Nella sala del Concistoro S. S. ha poi ricevuto 500 parrocchiani della Parrocchia di S. Croce in Gerusalemme.

L'annullamento della elezione del consigliere provinciale Bandiera. — Un vecchio e fidato amico del giornale — come egli stesso si definisce — ci dirige una lunga lettera per giustificare contro le considerazioni esposte da noi e da altri giornali romani, la deliberazione del Consiglio provinciale che sostituì nella rappresentanza del mandamento di Palestrina l'avv. Martini al maestro Bandiera, il quale aveva raccolto la maggioranza dei voti.

Messo da banda ciò che possono avere scritto altri, la lettera del vecchio amico nei nostri riguardi ricorda che, per l'art. 49 del regolamento, i consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto, si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza e *non nel numro dei votanti*, sì che l'accusa di nullità, onde si è creduto di colpire la deliberazione consigliare, cade di fronte alla espressa disposizione del regolamento.

E riconosciamo che in questa parte l'amico ha ragione, senza perdere tempo a sottilizzare sulla stranezza del fatto che un regolamento abbia interpretato la legge con tanta larghezza da modificarne la portata.

Ma la nostra obiezione principale alla deliberazione consigliare, non era puramente formale, come fa le mostre di credere il vecchio amico, ma era sostanziale; imperocchè noi affermavamo che il maestro Bandiera erasi reso eleggibile, dimettendosi dall'ufficio prima delle elezione e che la mancata accettazione delle dimissioni, *indipendente dalla sua volontà* non poteva, nè doveva mutare la sua posizione. Sarebbe, infatti, illiberale, e peggio, sarebbe arbitrario che fosse in balìa della volontà di altri dare o togliere la eleggibilità ad un cittadino. Tutta la giurisprudenza sta contro siffatta tesi.

Ora su questo punto, che è il vero e che l'on. Calisse aveva magistralmente illustrato, il nostro corrispondente abilmente sorvola, come vi aveva sorvolato la maggioranza del Consiglio provinciale.

Del resto anche nella questione formale il Consiglio provinciale ha commesso uno strappo alla legge comunale e provinciale.

L'articolo 293 dispone che « le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto » e questa disposizione fu manifestamente violata, il voto essendo stato dato per appello nominale.

Ne' vale in contrario la distinzione, che si intende di fare da taluno, tra deliberazioni che importino un giudizio sulle persone, e deliberazioni, che tendano ad affermare, attraverso le persone, un principio. La distinzione è sottile, ma non regge, perchè se la legge l'avesse voluta, l'avrebbe espressa chiaramente. E, nel silenzio della legge, deve avere passo la interpretazione più lata e più liberale, che è evidentemente quella di sottoporre al voto secreto *tutte le deliberazioni* che concernono persone.

In ogni modo la questione rimane aperta ed a suo tempo, risponderanno il magistrato per la parte relativa alle eleggibilità del Bandiera, e l'autorità tutoria per l'altra parte, quella relative alla avvenuta violazione del disposto dell'articolo 293 della legge elettorale comunale.

Ed, in attesa, salute al vecchio e fidato amico.

Convenzione con l'Istituto dei Ciechi di S. Alessio sull'Aventino. — Nell'anno 1868, fu promossa in Roma la fondazione di un Istituto per l'educazione dei fanciulli ciechi, il quale dall'Ospizio dei sordomuti in Piazza delle Terme, fu nel 1873 trasferito nel convento dei religiosi Somaschi in S. Alessio sull'Aventino.

Quando, in esecuzione della legge 19 giugno 1873, che estendeva alla provincia romana la legge per la soppressione delle corporazioni religiose, il Comune entrò in possesso dell'ex Convento, avuto presente che la destinazione del medesimo rispondeva ai fini che si prefiggeva la legge citata, lo lasciò in uso all'istituto dei Ciechi eretto in opera pia e come tale riconosciuto nel Gennaio 1882 dalle autorità competenti.

In seguito, però, perchè risultasse in modo non dubbio il diritto del Comune a poter disporre in ogni tempo dell'ex Convento, si ritenne opportuno di dare alla concessione il carattere di un affitto a condizioni speciali di favore, stipulando a tale effetto un contratto con l'opera pia, in base ad una corrisposta annua di L. 1,500.

E perchè non ne venisse un aggravio alla benemerita istituzione, fu concesso all'Istituto un contributo annuo di L. 1500, avendo in special modo presente che, nell'Istituto, sono ricoverati parecchi fanciulli ciechi romani di ambo i sessi e che esso provvede non soltanto al ricovero dei poveri ciechi, ma ha altresì istituito per essi corsi di istruzione letteraria musicale e manuale allo scopo di sviluppare l'intelligenza e sollevare il morale dei ricoverati, nonchè di renderli abili a procacciarsi il necessario per la vita.

E' risultato peraltro, da alcune verifiche eseguite nell'ex Convento dall'Ufficio di igiene, che i locali occupati dall'ospizio sono in condizioni tali da non rispondere sufficientemente alle esigenze dell'igiene, per cui è assolutamente necessaria ed indispensabile l'esecuzione di alcuni lavori, specie per ciò che riguarda la disposizione delle latrine, dei lavandini e camere da bagno, l'areazione di alcuni ambienti, la pavimentazione, ecc.

Trattandosi di lavori che importano una spesa non indifferente l'Istituto, per mezzo della Commissione Amministratrice, fece osservare che non gli sarebbe stato certo consentito di spendere una somma abbastanza considerevole per lavori edilizi, in un fabbricato non di sua proprietà e per opere che, a forma di legge, starebbero a carico del proprietario. Nell'intento però di agevolare l'azione del Comune, specie nei rapporti economici, propose di assumere l'esecuzione dei lavori *a forfait* e in base a preventivo da approvarsi dall'Ufficio tecnico municipale, appagandosi del rimborso della spesa nel termine di un quinquennio a condizione però della rinnovazione del contratto d'affitto per lo stesso periodo.

Secondo il preventivo redatto dai tecnici dell'Opera pia e approvato dall'Ufficio tecnico comunale la spesa occorrente pei lavori ascende a L. 50,871,60.

L'Istituto ha dichiarato di essere disposto ad assumere i lavori come al preventivo nella cifra tonda di L. 50.000, sottoponendosi alla più ampia vigilanza e al più ampio controllo dell'Ufficio d'Igene e dell'Ufficio tecnico municipale; e allo scopo di concorrere nella spesa che, oltre a giovare al Comune proprietario, ridonda a vantaggio dell'Istituto, questo, oltre a non richiedere alcun interesse per la somma che dovrà anticipare e che gli verrebbe rimborsata come si è detto in cinque annualità, si è dichiarato disposto altresì ad accettare un aumento di L. 500 sulla corrisposta annua d'affitto.

La Giunta trovando conveniente la proposta la sottoporrà al Consiglio per l'approvazione.

La conferenza del comm. Tito Gualdi — Nella sede sociale dell'Associazione «*Pro Quartiere Salario*» il prof. comm. Tito Gualdi ha tenuto ieri l'annunziata conferenza sul tema: «*Salute e Ricchezza*» illustrata da innumerevoli proiezioni luminose.

L'ampia sala era gremita di persone d'ogni classe sociale, accorse ad ascoltare la parola autorevole del prof. Gualdi su di un argomento attraente ed importante.

Il presidente dell'Associazione, avv. Paolo Tuccimei con elevati pensieri ha presentato l'oratore, tratteggiando anche l'opera benefica della benemerita istituzione del Quartiere Salario. Il prof. comm. Tito Gualdi ha iniziata la conferenza, seguito dall'attenzione vivissima del pubblico.

L'oratore alla fine del brillante discorso è stato salutato da calda e prolungata ovazione.

La morte di Othmar. Brioschi. — Ieri mattina alle ore 6.30 cessava improvvisamente di vivere uno dei più noti e più popolari artisti stranieri residenti a Roma il cav. uff. prof. Othmar Brioschi, membro dei circoli artistici internazionali e tedesco, ex-presidente del circolo artistico operaio ecc.

Il Brioschi era nato a Vienna nel 1854 figlio del pittore dei teatri Imperiali Carlo Brioschi e discendente da valenti artisti milanesi stabilitisi a Vienna durante il dominio austriaco in Lombardia. Brioschi terminati i suoi studi si stabilì quasi trent'anni fa a Roma, dove sposò la signorina Imhoff, figlia di un noto scultore svizzero. Da oltre vent'anni il Brioschi, che aveva lo studio a Palazzo Venezia esponeva i suoi paesaggi dai colore vivi e freschi, dalla concezione geniale e dall'esecuzione coscienziosa in tutte le mostre italiane ottenendo numerosi premi a Roma, Venezia, Torino ecc.

Egli eseguì anche per incarico dell'Arciduca ereditario d'Austria una serie di splendide acqueforti delle vedute di Villa d'Este a Tivoli. Nulla faceva prevedere l'immatura fine dell'artista, che lascia oltre la vedova due figlie di 20 e 17 anni.

I funerali hanno luogo oggi lunedì alle ore 11 partendo dalla casa dell'estinto in Via Sistina 20.

Per un edificio scolastico. — Nell'ottobre del 1905 l'impresa Calderai Franco e Bartolini Giuseppe assunse l'appello a *forfait* della costruzione di un edificio ad uso Liceo e scuola tecnica da erigersi nell'isolato del quartiere Ludovisi compreso tra le vie di Sicilia, Puglie, Campania e Basilicata.

Durante la costruzione sorsero delle controversie tra il Comune e l'impresa, per cui quando ultimata la costruzione, l'ingegnere comunale cav. Eugenio Grimaldi, dovette collaudare i lavori, l'impresa esibì un memoriale col quale richiedeva compensi straordinari per un importo complessivo di lire 204.202.69

Per la parte dei compensi richiesti l'impresa per danni subiti a cagione del ritardo da parte del Comune nella consegna dell'area in via Campania destinata a cantiere, il collaudatore rimise la soluzione all'ufficio tecnico comunale che conosceva tutte la fasi della questione; ritenne però giusto un compenso di L. 16.557.87 per lavori non previsti nelle fondamenta.

La Giunta però escluse anche doversi liquidare questo compenso e propose che le richieste dell'Impresa venissero esaminate e risolute da un collegio abritrale.

Il quale costituitosi, emise un lodo col quale stabiliva dovere il Comune pagare all'impresa la somma di L. 126.279.21, che con gli interessi calcolati in L. 24.861.92, e la metà delle spese ed onorari agli arbitri in lire 2.498.69, saliva a L. 153.639.19.

Di questo lodo non si appagò la Giunta e, previo parere dell'ufficio legale, decise ricorrere in Cassazione.

Il ricorso è tutt'ora pendente siccome però la sentenza arbitrale, regolarmente notificata al Comune, è in forma esecutiva, e l'impresa, a buon diritto, insiste che venga effettuato il pagamento della somma ammessa, così la Giunta ha dovuto provvedere al relativo stanziamento in bilancio. E per far fronte alla spesa ha dovuto sopprimere o ridurre stanziamenti fissati in precedenza.

R. Istituto Superiore di Belle Arti. — Ieri mattina nelle sale nei saloni del R. Istituto Superiore di Belle Arti è stata inaugurata l'*Esposizione biennale* dei seggi e degli alunni.

Come siasi svolta la cerimonia ufficiale inaugurale non siamo in grado di dire perchè è avvenuta nell'assenza del pubblico e dei giornalisti ai quali, sebbene invitati per l'inaugurazione, si è permesso l'ingresso soltanto ad inaugurazione compiuta.

Fin dalle 10.30, come era naturale, moltissime signore e signorine si sono inutilmente affollate al porte dell'Istituto e, dopo vivaci proteste, si sono allontanate.

Alle 11 giornalisti ed invitati sono stati ammessi a visitare l'Esposizione.

Nelle sale abbiamo notato il sottosegretario di Stato alla P. I., on. Vicini, il comm. Corrado Ricci, Direttore generale delle Belle Arti, l'assessore comunale comm. Ballori, in rappresentanza del Sindaco, il comm. Ettore Ferrari, numerosi professori ed il segretario dell'Istituto di Belle Arti avv. prof. Chialvo e molti artisti.

---

coperti di muschio per altri filosofi da privilegiarsi, se bene le guide che accompagnavano i visitatori del giardino di Ermenonville solessero ripetere ch'era più facile ottenere un seggio all'Accademia francese, che una colonna ad Ermenonville.

Ma i lettori dell'interessantissimo volume del Martin-Decaen, s'indugieranno senza dubbio di preferenza sopra il capitolo V, che riguarda il soggiorno di Rousseau ad Ermenonville nel 1778, e che ci dà particolari inediti sopra l'ultimo rifugio nel quale lo spirito irrequieto del filosofo ginevrino, in compagnia del suo *petit-gouverneur*, il dodicenne secondogenito dei Girardin, che spesso erborizzava per lui, avea trovato un po' di sollievo un po' di calma.

Così ci viene pure nei seguenti capitoli, sopra i racconti del Girardin, del Le Bègne de Proste, dell'architetto Paris, e dell'abate Brizard che raccolse le testimonianze di Teresa Levasseur narrato l'ultimo giorno della vita di Rousseau, con particolari attendibili e fin qui sconosciuti, con tutte le vicende che seguirono in Ermenonville, quell'avvenimento, e in tali vicende, l'ignobile figura della Levasseur non si rialza di certo, cui il Martin-Decaun perdona molte volgarità, ma non la volta ingratitudine verso René de Girardin « On peut, scrive l'autore, excuser son inconduite de femme grossière; mais elle aurait pu tout au moins ne pas avoir cette injustice et cette ingratitude pour René de Girardin qui avait été son protecteur devoué dès la première heure ».

Non meno attraenti sono le notizie copiose, e in gran parte inedite, sopra i visitatori della tomba di Rousseau a Ermenonville; il più illustre di questi merita di venir segnalato, per le parole molto significative che gli vennero attribuite.

« Plus tard, le Premier Consul devait aussi méditer sur la tombe di Jean Jacques Il eut mieux valu, dit-il à son ami Stanislas de Girardin que cet homme n'eût pas existé, il à causé la Révolution.

Il me semble, citoyen consul, répondit Girardin, que vous n'avez guère à vous plaindre de la Révolution. L'avenir dira, répondit Napoléon, s'il n'eût pas mieux valu pour le repos de la terre que ni Rousseau ni moi n'eussions existé ».

Parole che, se vennero pronunciate, sono di una terribilità minacciosa e spaventosa.

E' forse lo stesso giudizio sopra i due personaggi fatali, avrebbe pronunciato, in un momento di luminosa sincerità, il romantico legittimista Châteaubriand che avendo subito dal Rousseau una parte della sua morbosità romantica, doveva quindi atteggiarsi a così fiero avversario del dispotismo napoleonico.

***

Pochi uomini furono di condizione fra loro così diversa, per nascita, educazione, temperamento, costumi, aspirazioni come i due grandi preromantici del secolo decimonono e del principio del secolo decimottavo; e pure quante analogie fra questi due magnifici scrittori; l'uno borghese, l'altro gran signore, l'uno di gusti talora triviali, l'altro sempre sostenuto e squisito, l'uno impulsivo e sfrenato, l'altro che si osserva e si misura quasi sempre, per non perdere la sua dignità di dominatore. Entrambi irrequieti, entrambi pieni di mobilità ne' loro sentimenti e diversamente orgogliosi, soffrono delle loro passioni, ma si compiacciono nell'esaminarle, e quasi nel farne pompa; entrambi vogliono che la loro parola produca effetti staordinarii, e ne alzano il tono, per ammirarsi da sè stessi nello splendore del loro linguaggio, spesso enfatico. Amano entrambi la natura, e pure, professando sentimenti umanitarii e cristiani, s'appartano volentieri, e nella natura, sembrano più che altro contemplare sè stessi; in fondo, l'uno e l'altro sono, col loro umanesimo, potremmo dire, professionale, ipocandriaci, misantropi ed egoisti; attraggono più per il loro genio invadente e dominante che per la qualità de' loro sentimenti, non sempre sinceri, non sempre puri, non sempre delicati, ma facilmente imperiosi. La loro religiosità è molto diversa, ma della religione sentono entrambi in modo grandioso, spesso sublime, vorrei dire quasi biblico e profetico; per questo riguardo, Victor Hugo era ben degno di venire in Francia come loro continuatore. Vi è sempre qualche cosa di fatidico nella loro parola inspirata. Ed una talequalità fatidica appare presso il Châteaubriand, anche là dove s'attenderebbe meno, come si può ora ben rilevare dai dispacci solenni e quasi epici ch'egli mandava da Londra, come ambasciatore, ne' giorni forse più tetri della restaurazione, nel 1822, e che la diligenza del *Comte d'Antioche* ha raccolto, e per la prima volta, editi ed illustrati.

E' singolare che anche a questo riguardo, Châteaubriand ha fatto scuola, poichè i due poeti suoi discepoli più grandi, l'Hugo e il Lamartine, quando si diedero alla politica, per le loro alte visioni, apparvero vati.

Già, come storico, il Châteaubriand nelle sue pagine stupende sul medio evo, avea mostrato d'avere della storia una vasta comprensione che gli permetteva quindi di farsi talora divinatore del futuro. Egli vedeva nella storia come nella vita le sole linee grandi; e questa percezione gli permetteva di vedere, come il gran Bossuet, tutta la storia come una catena, di cui la provvidenza e la giustizia divina tenevano i fili e gli anelli.

Perciò, se come ambasciatore, egli non s'occupò forse molto de' minuti particolari cancellereschi, potè sovra gli avvenimenti del tempo lanciare talora un guardo d'aquila, e questa superiore facoltà visiva nella politica umana, dell'autore del *Génie du Christianisme* è ora stata messa in nobile evidenza dal Conte d'Antiochia. Egli vedeva meglio le cose lontane che le vicine, come, del resto, è cosa propria de' genii, i quali, avendo la mente aperta a più larghi orizzonti, possono pure discernere un maggior numero di rapporti fra le cose, che a molti appaiono isolate ed accidentali.

Il grande contemplatore del mare era naturalmente portato a spingere lo sguardo verso l'infinito, e nella sua visuale, ad oltrepassare il segno della visuale comune. Le agitazioni dell'anima di Châteaubriand rassomigliavano molto alle agitazioni del mare, e se il mare, che in francese è un femminino era, dallo stesso Châteaubriand, chiamato in una lettera del 1812 a Joubert, « ma nourrice » comprendiamo meglio come, sentendosi nutrito di quel latte, s'agitasse, e in quell'agitazione, esaltandosi, in mezzo alle tempeste, brandisse talora, come Giove, il fulmine o saettasse e profetasse come Apollo.

Si capisce facilmente come non sia la cosa più comoda il vivere accanto ad un uomo di genio facilmente tempestoso; e molte donne amorose ebbero a soffrire della intimità di Châteaubriand, come oltre di quella di Rousseau; ma la colpa non è stata sempre dell'uomo di genio, che non potendo sempre mantenersi uniforme, nel momento delle sue maggiori agitazioni, deve essere lasciato tranquillo.

Prima di comunicarci gli interessanti e, in molte parti, originali dispacci diplomatici di Châteaubriand, ambasciatore di Francia, a Londra nel 1822, il Conte d'Antiochia ha voluto, a traverso gli avvenimenti che si seguirono nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra, dal 1814 al 1822, dimostrarci come dal poeta Châteaubriand siasi venuto evolvendo lo storico e dallo storico il politico e l'uomo di Stato, e questo aspetto della vita ideale di Châteaubriand, fin qui trascurato, meritava il bel rilievo che il Conte d'Antiochia gli ha dato: « Dans cette introduction, egli scrive, nous essayerons d'expliquer par quelles voies le poète est devenu historien, puis homme politique. Nous le montrerons en suite la plume à la main, tel que les dépeches le dépeignent, pendant son ambassade à Londres. Nous le verrons aux prises avec les grandes tractations européennes, en lutte ou en négociations avec les hommes d'Etat les plus puissants. Dans ce rôle, qui n'a pas été encore directement observé, il nous paraitra mériter un suffrage digne de tous ceux qui accompagnent sa mémoire ». Solamente nel 1813 Châteaubriand, nella sua solitudine della Valiée aux Loups, nel circondario di Sceaux, aveva incominciato a trascurare la natura per gettare uno sguardo profondo nella storia e penetrarne il senso umano. Il Bonaparte che aveva agitato il mondo, non poteva non agitare anche il Châteaubriand; nell'agitazione del Còrso, René riconosceva un poco anche sè stesso; colui del quale il Sainte-Beuve, che non l'amava troppo, ebbe a dire che non concepiva « la feliicità altrove che nel fulmine » a sua volta, del Bonaparte, scrisse che egli era « de connivence avec les orages »; un tal modo di considerare gli uomini e gli eventi, ci fa comprendere come il Châteaubriand sentisse la storia e come se ne appassionasse, contemplandola non già dal basso, ma dall'alto, nella regione stessa delle tempeste. Quando Sainte-Beuve si immaginava forse di abbattere tutto il metodo storico di Châteaubriand, egli, senza pensarvi, gli rendeva un omaggio sovrano: « c'est son procédé habituel de tout rapprocher de tout grouper, bon gré mal gré, tout ce qui est frappant »; ma questa è, per l'appunto, una caratteristica de' genii, anzi, de' genii sovrani come Dante e Shakespeare, come Châteaubriand e Hugo, come Goethe e Manzoni, seppero, dai particolari assurgere ai generali, il mettere in rapporto fra loro le cose minime, per ritrovare le cose massime, è un grande privilegio e segreto de' veri scienziati; la scienza comparativa è scienza per eccellenza ordinatrice ed armonizzatrice; nè si può dire vero scienziato, chi non sa vedere e studiare alcun oggetto altrimenti che in modo isolato.

E quando l'artista, il filosofo, lo storico, l'uomo politico vede e contempla le cose nel loro ordine relativo e collettivo, può assurgere a dettami di sapienza che stupiscono, perchè nessuno sospetta come una poesia così fatta e così comprensiva possa diventare scienza, anzi scienza positiva; onde lo stesso Chateaubriand poteva, ai 30 d'aprile del 1823, scrivere arditamente al Marcellus: «M. Brougham sera forcé de reconnaître que l'homme des rêveries est aussi un homme très positif, que je suis bon à quelque chose et que je sais faire l'histoire comme le roman. »

Fare, non solo *narrare* la storia, ecco l'ultima ambizione del Châteaubriand come del Lamartine; colui che avea tenuto testa al gran dominatore Napoleone, vorrebbe ora dominare, alla sua volta, e imporre la sua volontà, valendosi, come ambasciatore, del suo credito, del suo ascendente, della sua volontà, del suo ragionamento, della sua parola, ora calda e imperiosa, ora melliflua o insinuante.

« Il ne confie à personne, scrive il Conte d'Antiochia, la rédaction de ses dépêches: « sorties de notre tête, nos lettres sont de notre main. Sa haute écriture, le trait profond et large, les lignes espacées et rapides ont une apparence de caractères magnétiques, comme si la main du Déstin avait tenu la plume et couru sur le papier. Il ne conçoit d'autre méthode que celle d'écrire lui-même et il aura une sorte d'ironie pour le célèbre crayon marginal de m. de Talleyrand quand il mettait au point les dépêches rédigées sur une trame qu'il a d'avance dessinée ».

Lo scrivere tutte le lettere da sè, senza segretari, è sempre un segno d'indipendenza et anche di signoria, poichè involge una maggiore responsabilità, escludendo il pericolo de' così detti capri espiatori.

Ma il valore singolare dei dispacci diplomatici di questo grande romantico è ben delineato in alcune pagine espressive dell'importante introduzione che il conte d'Antiochia premise al libro, dimostrando come, qualunque sia il tema che l'ambasciatore debba trattare ne' suoi dispacci « un jet de lumière éclate, il a le secret d'élever le sujet, de le rattacher à une conception haute, de lui donner un relief et une vie dont seul il a le secret ».

Ma i dispacci non rendono soltanto l'immagine degli interessi immediati che destano i nuovi affari politici del mondo; ma gli ridestano ricordi d'un passato, par il quale lo spirito di Châuteaubriand si era molto agitato e tormentato, nei giorni della sua prima emigrazione; e questi ricordi pungenti mantengono nell'ambasciatore quello che si potrebbe ancora chiamare il suo « stato romantico ».

Angelo De Gubernatis

Abbiamo ammirato i notevoli lavori esposti nei saloni degli *Studi di pittura* del 1° e del 2° anno del Corso libero superiore, della *Decorazione dell'Architettura*, della *Tecnica della scultura*, ecc., lavori che in gran parte si impongono all'attenzione dei visitatori perchè rivelano le squisite e promettenti doti artistiche degli esecutori.

L'esposizione rimarrà aperta al pubblico oggi e domani.

Il Verano illuminato a luce elettrica. — I signori Francesco ed Aurelio Barberi il 30 Novembre 1910 presentarono una istanza al Comune per chiedere la concessione dell'illuminazione elettrica delle tombe al Cimitero del Verano.

Questa istanza comportava l'esecuzione delle seguenti opere:

a) Impianto di un'Officina di proprietà dei concessionari per la produzione di energia elettrica con motori Diesel ad olio pesante, servendosi per l'impianto di tale Officina di un terreno attiguo al Cimitero del Verano:

b) Impianto di una rete sotterranea di distribuzione seguendo un cavo principale la linea delle arterie più importanti del Verano e facendo poi partire da questo cavo tante diramazioni per quante sono le file dei riquadri, per giungere così, con secondari attacchi alle croci, ai loculi, ai monumenti, ecc;

c) Fornitura ed impianto di un materiale di illuminazione che si adatti ai diversi stili di tombe e monumenti, creando un tipo di lampadina economico ed un tipo di lusso, foggiati su diversi disegni.

L'istanza venne esaminata sotto tutti i riguardi, e con i signori Aurelio e Francesco Barberi, ai quali poi si sostituì la Società «Lux Perpetua» rappresentata dal signor Aurelio Barberi, vennero aperte lunghe trattative, le quali condussero allo schema di una convenzione che si riassume come segue:

La concessione alla Società «Lux Perpetua» riguarda esclusivamente la illuminazione elettrica ed ha la durata di 20 anni con facoltà di riscatto alla scadenza del decimo anno dalla data del contratto.

Il prezzo dell'abbonamento per gli utenti tutto compreso è di L. 3.85 mensili e sugli introiti la Società pagherà al Comune a titolo di corrispettivo della concessione il 5 per cento.

L'energia elettrica occorrente verrà fornita dall'Azienda elettrica comunale al prezzo di L. 0.30 al chilowattora, oltre le tasse, in una cabina da costruirsi nella casetta posta nel piazzale del serbatoio dell'acqua entro il Cimitero del Verano.

Per tale fornitura di energia elettrica, per la grandissima durata dell'accensione delle lampadine si ha una utilizzazione favorevolissima della potenza elettrica impegnata e quindi la suddetta fornitura viene al prezzo suddetto fatta a condizioni molto vantaggiose per il Comune.

Per poter provvedere a tale fornitura occorre che l'Azienda elettrica costruisca un nuovo tratto di canalizzazione primaria dalla cabina esistente in via dei Sabelli alla cabina da costruirsi entro il Cimitero del Verano, per i quali lavori si prevede una spesa di L. 15.500, delle quali L. 6000 rappresentano una spesa da farsi nell'esclusivo interesse della Società «Lux Perpetua» e L. 9500 un aumento patrimoniale di canalizzazione dell'Azienda.

Tale ultima spesa dovrebbe farsi dalla Azienda per allacciare sulla propria rete gli uffici del Verano; ad ogni modo la Società «Lux Perpetua» contribuisce a tali spese con L. 6000 a fondo perduto e garantisce il residuo con la cauzione che essa ha versato in ragione di L. 7000 e con una pagamento anticipato dell'energia per cui si impegna ad un consumo minimo di L. 2000 annue.

Nel complesso pertanto lo schema di convenzione, mentre garantirà l'illuminazione delle tombe del Verano, provvederà anche un non disprezzabile utile per il Comune e quindi la Giunta ne propone l'approvazione del Consiglio.

La II Festa Nazionale degli alberi. — Nel rinato interesse alle cose forestali, era stato giustamente lamentato da più parti l'abbandono di una iniziativa simpatica e veramente educativa di Guido Baccelli, quale quella della Festa degli Alberi.

Ma la Federazione Pro Montibus con il suo Presidente on. Miliani: tra l'altre sue iniziative, riprese anche questa. Riorganizzandola secondo una piano pratico d'azione e su larghe basi, è riuscita a ridarle nuova e sicura vita, consolidandola così in una vera istituzione nazionale.

Infatti l'anno scorso, l'11 novembre 1911, venne celebrata con le stesse idee, con lo stesso programma e nello stesso giorno la *1ª Festa Nazionale degli Alberi* in oltre 350 centri di 64 provincie di tutte le regioni d'Italia.

A tale festa parteciparono 35,000 fanciulli, vennero piantate 35,000 piantine, distribuiti 10,000 stampati di educazione forestale, e di essa parlarono 100 giornali. E' da notarsi come tale Festa sia penetrata nei più remoti centri montani ed anzi, come l'intensità della sua distribuzièone corrisponda alla montuosità delle diverse regioni, ciò che conferma l'efficacia della nuova organizzazione.

La Federazione Pro Montibus (Piazza Borghese 3, Roma) d'accordo con i Ministeri di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale delle Foreste) e della Pubblica Istruzione (Direzione Generale per l'istruzione primaria e popolare), ha preparato anche quest'anno l'organizzazione della *Festa Nazionale degli Alberi*. E dalle notizie già pervenute, per l'11 novembre 1912 la Festa sarà sicuramente celebrata il oltre 1000 centri con l'intervento di 100,000 – 200,000 giovani, e con essi le loro famiglie saranno interessate in modo pratico al problema nazionale delle foreste.

Le due Rodi. — Il Ministero delle Poste ha constatato che molte corrispondenze dirette a Rodi nell'Egeo non recando sull'indirizzo l'indicazione (Egeo) vengono invece trasmesse a Rodi Garganico in provincia di Foggia.

Ad evitare, ritardi, disguidi e danni si avverte che sull'indirizzo delle corrispondenze dirette all'isola di Rodi si deve aggiungere l'indicazione **Egeo.**

Ufficiali d'ordine nei magazzini militari. — In seguito alla nomina dell'on. barone Del Balzo presidente onorario dell'associazione Nazionale degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari una commissione composta del Comitato centrale e di molti soci della sezione di Roma si è recata ad esternargli a viva voce i ringraziamenti dell'intera classe per l'onore ricevuto.

L'on. Del Balzo ha ricevuto la commissione, e, dopo aver ripetuto il suo gradimento della nomina, si è intrattenuto lungamente e cordialmente con quasi tutti i componenti la commissione sull'andamento dell'Associazione e sulle condizioni della classe degli ufficiali d'ordine dei magazzini militari, promettendo tutto il suo appoggio e tutto il suo interessamento.

Aste ed appalti. — Alle 10 del 27 corr. nella sede del Pio Istituto di S. Spirito ed Ospedale riuniti di Roma, in Borgo S. Spirito n. 3, si terrà la seconda pubblica gara per la vendita del Tenimento di Mesola, in provincia di Ferrara, di proprietà dell'Istituto stesso, della superficie di Ett. 8551,22,20 e con l'estimo di scudi 215373,85, pari a lire 1,145,788.88.

L'asta avrà luogo alla presenza del Regio Commissario o di un delegato, assistito da un Regio Notaio, col metodo dell'estinzione di candela vergine, in conformità delle norme stabilite nel Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato, sulla base del prezzo di L. 5.035.000.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare nella Tesoreria dell'Amministrazione Ospitaliera in contante infruttifero la somma di L. 400.000 (quattrocentomila) con facoltà nell'Amministrazione di potere disporre del deposito del deliberatario per le spese di asta, stipulazione del contratto, registro, bollo, consegna ecc.

Tacit scarcerato. — Per ordine dell'autorità giudiziaria è stato scarcerato il rumeno Nicola Tacit, implicato nella istruttoria per l'attentato a S. M.

Simpatico banchetto fu quello che ha riunito al ristorante Scarpone gli architetti dll'ufficio municipale per festeggiare la croce di cavaliere caduta sul petto al noto poeta romanesco Cesare Crescenzi e per volgere un cordiale saluto al cav. Virgiglio Ribacchi, il quale dopo 40 anni di lavoro si ritira ad onorato riposo.

Intervennero: l'ing. capo conte Saffi, i capi sezione ing. Portolani, Tourly e Pistoni. Gl'ing. Saffi e Pistoni pronunziarono affettuosi discorsi, in onore dei festeggiati, ai quali risposero con nobili sensi l'ing. Ribacchi, e il cav. Cesare Crescenzi, il quale fra graziosi giuochi di prestigio disse, acclamatissimo, alcuni dei suoi ottimi sonetti dialettali.

Ai due simpatici festeggiati i nostri sinceri rallegramenti.

Allo Stadio. — Molta folla ieri allo Stadio Nazionale per la Festa indetta dalla Associazione « Pro flotta Aerea ».

Applauditi gli esercizi ginnastici dei varii ricreatori della città e bene riuscita la lanciata dei colombi.

Esperimento di bombe. — Ieri l'ing. Felice Balsamello alla presenza dei rappresentanti della stampa esperimentò alcuni suoi modelli di bombe a mano da lanciarsi da areoplani.

Dal Ponte Molle furono lanciate due bombe; la prima scoppiò in aria; la seconda nell'acqua con una precisione ammirabile e con un effetto virtuale veramente effettivo.

L'esperimento sarà ripetuto ufficialmente tra breve e se riuscirà come è riuscito ieri, non è dubbio che la invenzione dell'ing. Balsamello sarà benemerita della patria alla quale ha preparato una difesa veramente efficace e per la quale ha risolto un problema che ha affaticato finora la mente degli studiosi.

L'esperimento di ieri, assolutamente privato, richiamò numerose persone attratte dalle detonazioni. L'effetto raggiunto dalle bombe fu notato da tutti e l'inventore fu fatto segno a grandi feste.

Società Romana di nuoto. — Ieri alle 18,30 nello stabilimento galleggiante sul Tevere alla passeggiata di Ripetta, la Società Romana di nuoto ha tenuto un ricevimento per inaugurare la stazione sportiva.

Facevano gli onori di casa il presidente comm. Postempski ed i soci sigg. Jannetti e Papi.

Fra gli intervenuti abbiamo notato le signore Baldini e signorina, Gomez e signorina, Schiavetti, Saventi, Papi, Politi e molte altre. Fra i soci, i sigg. prof. Cervelli, Sgambati, Moleschott, fratelli Calò, Baldini, Macchini, Di Cava, Politi, Bulla, in rappresentanza della società Cristoforo Colombo, Giovannetti per i canottieri Aniene, Sarventi per i canottieri del *Tevere* e la rappresentanza della Federazione ginnastica italiana.

Il concerto del ricreatorio Adelaide Cairoli ha suonato scelte marcie.

Durante il ricevimento in cui è stato servito un sontuoso *buffet* si è svolta un interessante accademia di tuffi eseguita dai sigg. Evangelisti Giovanni, Macchini, Gattegna, Cervelli, Plank e dai suoi due graziosi bambini.

In ultimo è stato eseguito un tuffo diremo di *attualità* del signor Machini vestito da bersagliere che inseguiva il bagnino della società detto *Pirolo*, vestito da arabo, mentre il concerto suonava la fanfara dei bersaglieri.

La festa si è protratta fino alle 20.30 fra la più schietta famigliarità degli intervenuti mentre una vera folla si godeva lo spettacolo dai muraglioni dei Lungoteveri.

IL GAS PER TUTTI. — Impianti a gas con contatori automatici — La Società Anglo Romana ha istituito una nuova serie di apparecchi, che vengono forniti gratuitamente anche negli impianti a gas con contatore automatico, contatori che vengono ora installati non solo nei negozi, ma anche nei piccoli appartamenti.

Mediante un deposito di garanzia di L. 10 ed il rimborso delle spese pel bollo del contatore e della carta bollata per il contratto (L. 4.65) la Società Anglo Romana esegue a proprie spese tutto l'impianto, ed il cliente può scegliere 6 apparecchi del valore totale di L. 50, il cui nolo è compreso nel prezzo dal gas fornito dal contatore.

Con una moneta da 10 centesimi messa nel contatore si può alimentare:

Un becco a fiamma dritta	per	circa	ore	2,45
Oppure:				
» » » rovesciata	»	»	»	4.—
» fornello ad un fuoco	»	»	»	1.15
» » a due fuochi	»	»	»	0.45
» » per un ferro da stiro	»	»	»	2.—
Una rosticciera	»	»	»	0.40
Una stufa	»	»	»	1.—

I suddetti apparecchi sono, esposti nei Magazzini di Esposizione e Vendita della Società Anglo Romana in via Poli N° 12 e nella succursale di Via Ancona N° 23-25.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Revolverate contro il marito. — Ieri mattina alle 5.30 in v. Cimatori n. 35, Raffaele Faravani di a. 53 il quale, la sera prima era tornato dall'America, cominciò ad inveire per motivi di gelosia e d'interesso contro la propria moglie Adele Proietti di a. 43, la quale mal soffrendo le invettive del marito in un momento di esasperazione gli esplose contro un colpo di rivoltella dandosi poscia alla fuga. Il ferito fu subito trasportato a S. Spirito dove fu giudicato guaribile in 20 gg. La feritrice non è stata ancora arrestata.

Arresto di un ladro. — Ieri mattina, da due agenti di P. S. fu arrestato perchè sorpreso in flagrante furto di mattonelle di carbon fossile, nello scalo della stazione di Trastevere, Domenico Antonucci di a. 75. ab. in v. Luciano Manara n. 10. E' stato anche trovato in possesso di una acuminata lesina.

L'Antonucci è stato inviato a Regina Coeli.

Grave disgrazia. — Ieri mattina alle 6.30 il facchino dell'albergo Michel, Pasquale Massimi di a. 27 ebbe l'incarico di pulire la tettoia a vetri dell'ingresso dell'albergo. Salito su la tettoia, per il peso del suo corpo si ruppero i vetri e il Massimi cadde dall'altezza di 5 metri riportando gravi contusioni e tagli per cui i sanitari di S. Antonio lo trattennero in osservazione

Identificazione di un suicida. — L'individuo che l'altra sera in P. delle Terme tentò suicidarsi e fu ricoverato a S. Antonio fu ieri indentificato per il ragioniere Giuseppe Nusciettora di a, 27, ab. in v. S. Croce n. 9

Il suicidio deve attribuirsi a dissesti finanziari.

Tenerezze coniugali. — La fruttivendola Giuseppa Mastrogiorgio di a. 32 ab in v. delle Zoccolette 66 iersera alle 20.30 questionò col marito Stefano Caraselli di a. 34, per interessi di famiglia, ma finì per essere bastonata.

Andò a farsi medicare le contusioni cagionatole dai pugni avuti alla Consolazione dove le dissero che ne avrà per 8 g.

Tentato suicidio. — La stiratrice Elena Cioli, iersera, in v. Madonna dei Monti 96 tentò suicidarsi, pare per dispiaceri amorosi, bevendo della varechina.

Fu accompagnata alla Consolazione dove fu trattenuta, dopo le cure urgenti del caso.

Le vittime dei bagni a fiume. — Il cascherino Alberto Anastasi di a. 16, ab. al Foro Traiano 33, volle iersera verso le 16 prendere un bagno nel Tevere e scese nell'acqua dalla scalotta di P.te S. Angelo. A un certo punto fu preso da un crampo e la corrente stava per sommergerlo. Il barcaiuolo Gaetano Barbarano se ne accorse e riescì a salvarlo.

Gli effetti del vino. — Presso Rocca Priora, iersera certo Domenico di Biasio di a. 50 ab. all'Arco dei Saponari che a tempo perso fa il venditore ambulante di chincaglierie cadde per la scarpata di un burrone profondo una quindicina di metri e si fratturò la gamba destra. A S. Antonio 45 g.

Il Di Biasio, ubbriaco fradicio, aveva smarrita la via e non s'accorse del pericolo.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Applauditi tutti gli interpreti nei due spettacoli di ieri: stasera il dramma in un atto di Sartenne, riduzione di Nino Ilari, *La granfia.*

Seguirà *La socera* di Zannazzo.

Domani spettacolo in onore di Gino Monaldi col nuovissimo dramma in 3 atti di Vittorio Podrecca, *'Mi fiio*, ridotto per la scena romana da Nino Ilari.

Quirino. — Per stasera si annuncia un nuovo ballo: *I due soci*. Precederà la commedia *'Na Cammera affittata.*

Apollo. — Stasera due attrattive: il debutto della bella Mimì Aylmer, divetta; ed i duetti eccentrici piccanti fra Tatè e Calides. Certo lo spettacolo riuscirà esilarantissimo.

Adriano. — La seconda rappresentazione della *Favorita*, datasi nella diurna di ieri, confermò il successo delle prime.

Il tenore Elvino Ventura, che non potè cantare nella prima rappresentazione perchè indisposto, quantunque non completamente ristabilito (tantochè dovette rifiutare il *bis* dell'aria *Spirto gentil*, insistentemente richiesto) cantò squisitamente tutta la sua parte e fu applaudito dal principio alla fine dello spettacolo.

Applauditi pure tutti gli altri artisti, e specialmente la protagonista signora Linda Micucci.

Nella rappresentazione serale *Cavalleria* e *Pagliacci* ebbero le solite accoglienze festose dal pubblico.

— Stasera alle 21 grande serata in onore dell'esimia artista Maria Passari, con l'ultima della *Carmen.* Gli altri interpreti saranno Silvia Fumasoni, Ottorino Rosati, e Vincenzo Pastorelli.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La granfia, La socera*, ore 21.
Quirino. — *I due soci; 'Na cammera affittata*, ore 21
Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Adriano. — *Carmen*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17.
Sferisterio Romano. — (V. Aniene, Porta Salaria) Tutti i giorni tre grandi partite dalle 17.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 9 Luglio 1912. La 3ª Custodia vende fagotti del 29 agosto 1911.

La 3ª custodia vende gli ori del 11 luglio 911

PATROCINIO LEGALE AMMINISTRATIVO ECCLESIASTICO

Il cav. dott. EDOARDO NUDI sotto prefetto a riposo, collaboratore nel *Commento della legge Comunale e provinciale* del senatore SAREDO e del sen. ASTENGO, collaboratore nel *Manuale Astengo* e nel *Municipio italiano* dell'ex. dep. GHIGI, ha aperto in SINIGALLIA studio legale per affari amministrativi ed ecclesiastici.

Occasione eccezionale

MACCHINA a vapore, verticale, di quattro cavalli, in buonissime condizioni.

Visibile nello Stabilimento tipografico del *Popolo Romano*, Via due Macelli 9.

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale.

Il Gas per tutti
la Società Anglo-Romana
concede l'impianto dei contatori automatici
ANCHE NEGLI APPARTAMENTI
esegue a proprie spese anche il relativo impianto
e dà GRATIS l'uso di apparecchi moderni
del costo di L. 50
12 VIA POLI — VIA ANCONA 23-25

FERNET-BRANCA
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffaz.

Comunicazioni rapide franco-italiane
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b)* alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c)* alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,20.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b)* alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c)* alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

Il Rigeneratore
Vedi in sesta pagina

Ultime Notizie

Elezione politica

Nel collegio di Nicastro:

(S) **Catanzaro**, 8. Risultato di otto sezioni. Iscritti 1525, Votanti 1143. Nicotera ha riportato 611 voti, Renda 515. Schede nulle o disperse 14.

La sottoscrizione nazionale.

Dalle notizie pervenute alla Direzione Generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse figliali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 79.202,60 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato Centrale si eleva, a tutto il 6 corr. a lire 5.684.607,46

Nella Società Mediterranea

Il comm. Barzanò ing. Luigi è stato nominato direttore generale della Società italiana S. F. del Mediterraneo, succedendo al compianto comm. Oliva, del quale fu per lunghi anni collaboratore apprezzatissimo.

Questa deliberazione del Consiglio è stata accolta con molto favore negli altri circoli del Ministero dei Lavori Pubblici e della azienda ferroviaria.

Ministero Poste e Telegrafi.

Ritardo sull'esito di concorsi.

Si è mosso appunto su taluni giornali per il ritardo nel pubblicare l'esito dell'ultimo concorso a Segretario nel Ministero. Ecco quello che risponde il Ministero:

« Le prove di esame si sono svolte nella metà di marzo p. p. ed i concorrenti furono oltre 700; le materie di esame furono 7; onde le Commissioni esaminatrici hanno da giudicare in complesso 5000 elaborati, sui quali per l'importanza delle materie non è agevole dare un coscienzioso giudizio senza un ponderato e minuzioso lavoro di revisione e di confronto ».

« A tre mesi di intervallo dagli esami i concorrenti non possono giustamente lamentarsi se l'esito degli esami non è ancora noto ».

Dopo ciò, possiamo aggiungere che per la fine di agosto si ritiene di poter pubblicare i risultati del concorso stesso.

Nuovi uffici telegrafici-telefonici.

Con R. D. sono stati istituiti alcuni nuovi uffici telegrafici e telefonici - Vedi *Atti del Governo.*

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Ieri sera alle 23.25 giunse da Napoli il Ministro, on. Nitti, il quale alle 23.45 ripartì per Vallombrosa.

Ministero Marina.

Congedo della classe 1887

(S) **Roma**, 7. — Il Ministero della Marina comunica che a datare dal 15 corrente mese saranno inviati in congedo illimitato i militari di leva nati nel 1887 e mandati rivedibili per una o due volte alle leve future.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Messico

(S) **Messico**, 7. Le forze rivoluzionarie hanno dovuto ritirarsi dinnanzi alle truppe federali. Queste hanno occupato Chihuahua. La dispersione graduale delle truppe insorte sembra probabile, dopo questo nuovo successo del Governo.

NEL MAROCCO

(S) **Fez**, 7. Si ha da Casablanca per telegrafo senza fili:

La colonna Gouraud è giunta ieri a Souk el Thin Cudjda; oggi giungerà a Bourais, sul Sebu, e domani a Decharali a 10 km. A nord est dal luogo dove il Roghi avrebbe 3000 uomini di truppa, di cui mille Fichtales.

Alcuni delegati di 40 tribù, riuniti ieri a Souk el Arba di Medjouna sull'Uerga avrebbero promesso di sottomettersi al Roghi.

Il generale Gouraud ha intenzione di arrestare il movimento. Il suo ritorno a Fez sarebbe ritardato.

(S) **Fez**, 7. (Per radiotelegrafia a Casablanca). Una lettera del generale Gouraud annunzia una vittoria riportata sul Roghi. Il nemico completamente disfatto, ha lasciato sul terreno numerosi morti.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. — Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che lo *chauffeur* dell'automobile che trasportava armi e munizioni arrestato stamane fra Monforte e Orense aveva tagliato il filo telegrafico ispano-portoghese.

Sono stati dati ordini rigorosi ai governatori delle provincie limitrofe del Portogallo perchè esercitino alla frontiera la più stretta sorveglianza.

(S) **Madrid**, 7. Un dispaccio dalla stazione di Tuy dice che Walença è stata assediata da una forte colonna di monarchici portoghesi. Un altro dispaccio annuncia che sono stati tirati colpi di fucile ai piedi delle mura di Valenca e che un sergente delle guardie di finanza è stato ferito Altri uomini hanno preso la fuga.

Mentre alcuni feriti passavano il ponte internazionale sono stati arrestati e disarmati e sono loro prestate le cure opportune.

Un dispaccio da Tuy annuncia la ripresa del fuoco di fucileria davanti a Valença per una diecina di minuti. Uno spagnuolo è rimasto ferito. Il comandante militare di Tuy ha fatto prendere disposizioni per il caso in cui fosse necessario un intervento.

Nuove informazioni dicono che i monarchici portoghesi si sono impodroniti della stazione ferroviaria di Valença e che la lotta continua in città. Secondo la guardia civile spagnuola di Guimrey 200 uomini in uniforme armati di fucile e comandati da ufficiali portoghesi si dispongono ad attraversare il Minho per entrare in Portogallo; ma le ricerche fatte fino ad ora non hanno permesso di ritrovare le traccie di questo gruppo.

Oltre il sergente delle guardie di finanza ferito, due dei suoi uomini sono stati disarmati dai monarchici che hanno circondato Valença sotto gli ordini di Sepulveda. I fuggiaschi dicono che la ferrovia e il telegrafo sono stati tagliati tra Valença e il resto del Portogallo.

Il Ministro del Portogallo a Madrid ha conferito lungamente col Ministro dell'interno Barroso.

(S) **Madrid**, 7. Si ha da Tuy che 150 realisti portoghesi hanno passato la notte scorsa il Minho a Tuy e hanno assalito il posto di Valença, ma sono stati respinti. Hanno avuto tre morti e parecchi feriti.

Ottanta di essi hanno ripassato il Minho dal ponte internazionale ed hanno dovuto costituirsi alle autorità spagnuole; altri lo hanno attraversato a nuoto ed hanno avuto la stessa sorte. Il resto della banda è stata disperso.

(S) **Madrid**, 7. Un dispaccio da Orense alla *Correspondencia de Espana* assicura che il contingente realista portoghese che attaccò ieri Valenca era comandato dal tenente di vascello Sepulveda, ex ufficiale di ordinanza della Regina Maria Pia.

(S) **Madrid**, 7. Il Governatore della provincia di Orense telegrafa al Ministero dell'Interno che notizie ufficiali da Tuy annunciano che il combattimento del la notte scorsa a Valença di Minho terminò collo sbandamento dei monarchici portoghesi dispersi in tutte le direzioni.

Il tenente di vascello Sepulveda, comandante dei monarchici, il medico, il cappellano, otto Sottufficiali e quaranta realisti passarono il ponte internazionale; furono arrestati dalle autorità spagnuole e consegnati al comandante di Tuy, con le armi e le munizioni loro sequestrate.

OLANDA

(S) **L'Aia**, 7. — Il Governo dei Paesi Bassi persiste nel proposito relativamente al porto di Flessinga, e sta studiando la costruzione nel 1913 di un porto munito di fortificazioni blindate e fortemente armate, allo scopo di poter mantenere la sua neutralità sulla Schelda occidentale e impedire ad una flotta operante sulla costa l'uso del porto e della rada di Flessinga. Il Governo non giudica sufficienti le batterie in comento armato e le opere di difesa meno importanti.

Le spese sono valutate a 5 milioni e 360 mila franchi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 7. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Orano il quale annunzia che due compagnie di zuavi e una compagnia di tiragliatori algerini hanno ricevuto l'ordine di recarsi immediatamente a Mandrovna nella regione di Tlemcen, ove si sarebbero verificate gravi agitazioni. Tali truppe sono state fornite di moltissime munizioni.

(S) **Amiens**, 7. — I Ministri Pams e Klotz hanno presieduto alla chiusura del Congresso agricolo. Essi hanno assistito ad un banchetto, durante il quale Klotz ha affermato, in un discorso, il perfetto accordo di tutti i membri del Governo per risolvere per il meglio, nell'interesse della Repubblica, numerose e gravi questioni interne e estere, per conservare alla Francia il suo grado nel mondo, tutelando la sua dignità e il mantenimento della sua forza, e per compiere fedelmente l'opera di difesa laica e sociale.

— (S) **Caen**, 7. Il Ministro del Lavoro, Bourgeois, presiedendo il Congresso dei mutualisti, ha affermato la necessità di proseguire la organizzazione sociale del paese per unire tutti i francesi in un sentimento comune di sicurezza, fratellanza e giustizia.

Il Ministro ha esposto i vantaggi delle leggi sociali già votate o in discussione, e ha dimostrato la necessità di risolvere con metodi di conciliazione i conflitti di sciopero. Egli ha terminato invitando i mutualisti a lavorare con lui a dare a tutti gli uomini la più gran somma possibile di giustizia, al fine di ottenere per il paese una pace sicura.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 7. — Il Presidente del Consiglio dei Ministri, intervistato, ha dichiarato che le agitazioni verificatesi in alcuni punti si collegano forse colle minacce di prossime incursioni in Portogallo dalla Spagna.

Moti monarchici

(S) **Oporto**, 7. — Ieri sera sono scoppiati alcuni moti popolari monarchici nelle due parrocchie rurali di Moreire e Vianhoz presso Fave. Sul luogo sono state inviate forze militari appartenenti alla guarnigione della città di Guimaraes. La guarnigione di Guimaraes aveva ricevuto la mattina rinforzi da Oporto con treno speciale. Corre voce che vi sarebbero stati moti o incursioni monarchiche in varie località della frontiera, specialmente a Braganza e Chavez, ove le linee telegrafiche sono state tagliate.

Le autorità hanno preso le necessarie precauzioni. Qui la tranquillità è completa.

(S) **Lisbona**, 7. Il movimento insurrezionale di Fave, Anzoia, Cabaceiras di Basto è stato completamente domato.

Anche a Barcelezo, ove da alcuni giorni si sono verificati disordini, questi sono stati repressi. Gli autori sono stati trasportati al carcere di Braga senza incidenti.

Per ciò che concerne la sollevazione avvenuta a Saloricoy furono prese tutte le misure per ristabilire l'ordine. Il battaglione di fanteria di Leiria è stato inviato a Azoia per ristabilire l'ordine ed è già tornato a Leiria, ove è stato acclamato quando ha consegnato nelle carceri le persone arrestate, 4 capi e 15 compagni loro. Su alcuni punti del distretto di Tras os Montes della contea di Braganza e di Santarem sono state ristabilite le linee telegrafiche tagliate.

Due bande formate di un piccolo numero di emigrati rifugiati in Galizia, sono state viste da Montelegre e da Meiros. Questo è tutto ciò che si sa degli emigrati di Galizia. Il Governo è rassicurato sulla situazione.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Italia. — Il *Ravenna* proveniente da Genova, ha proseguito il 5 da Gibilterra per Dacar.

La Veloce. — La *Città di Milano* prov. da Genova, è partito il 5 da Marsiglia per Barcellona.

Società Nazionale. — L'*Etruria*, è partito il 5 da Suez, diretto a porto Said.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 1 al dì 7 luglio 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	174 —	190 —
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	161 25	178 75
Vitelli da latte	»	190 —	248 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli		160 —	165 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	155 —	160 —
Capretti	»	175 —	180 —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	3 60
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	6 —	6 60
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 50
Gallinaccetta viva	»	3 50	3 80
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	34 —	34 50
Grano tenero staz. diverse	»	33 —	33 75
Granone Provincia Romana l. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	48 —	49 —
Pasta Romana finissima N. 0	»	77 50	78 —
Pasta id. id. N. 1	»	64 50	66 —
Pasta id. id. N. 2	»	55 50	56 —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 50	18 —
Avena staz. Roma	»	— —	— —
Avena stazioni diverse	»	— —	— —
Orzo da birra	»	— —	— —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	16 80	17 —
Fagiuolina nuova	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	— —	— —
Semi di lino stazione Roma	»	43 —	44 —
Riso Cimone 1. qual.	»	54 —	58 —
Riso Cimone 2. qual.	»	50 —	51 —
Riso Puglione gigante 1. qual.	»	46 —	48 —
Riso giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	36 —	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	[illegible]	[illegible]
Cacaos Ceylan	»	280 —	285 —
Cacaos S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual. 0	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	350 —	365 —
Caffè Jacmel e Gonaives	»	250 —	270 —
Caffè Moka	»	410 —	420 —
Caffè Chapada	»	328 —	330 —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	335 —	340 —
Caffè [illegible]	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	348 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	146 50	147 —
Zucchero in panisani piccoli	»	155 50	156 —
Zucchero extra	»	[illegible]	[illegible]
Zuccaro centrifugo	»	145 50	[illegible]
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	305 —	310 —
Burro di Milano 2. qual.	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	275 —	280 —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.		195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	80 —	85 —
Uova in partite scarto piccole	»	65 —	70 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	175 —	185 —
Olii fini	»	160 —	165 —
Olio mercantile	»	143 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	55 —	57 50
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	41 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	45 —	48 —
Vino Bari	»	38 —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	45 —	48 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
A. PAZIELLI

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 148, Tel. 28-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO

RIGENERATORE

glicero-clorofosfolattato di manganese, calce e ferro.

GUARISCE

anemia - neurastenia - diabete

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide ecc. ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti.*

Si usa in tutte le stagioni.

Milano 12-6-911. — Mentre a mia moglie nessun farmaco ha fatto mai bene, da anni, nè i mille composti ingeriti, nè le emulsioni, nè le sirinche, nè l'aria in campagna, o i bagni o il moto, ec. ecc. ecc., son bastate le prime tre bottiglie del vostro *bel Rigeneratore* preso prima a due cucchiai al giorno (uno a colazione ed uno a pranzo), e poi tre al giorno (cioè uno al mattino, l'altro al mezzodì, e l'altro a sera sempre sui pasti, per vederla *rifiorire nelle forze,* nelle forme, nel colorito, e sopratutto nella *fame!* Con questo risultato insperato, ora che sta prendendo la quarta bottiglia penso di farlene continuare a prendere ancora dell'altro *senza interruzione,* per vederla veramente *rigenerata,* ed in modo che non abbia a ricadere presto nella vecchia anemia, che le dava inappetenza, fiacchezza, capogiri, vertiggini, vomiti, pallidezza estrema, e più di tutto un dimagramento continuo ed allarmante; perciò prego spedirmene altri 8 flacons. Roberto Linguiti, Via Francesco Nullo 6, Cancelliere presso l'Ufficio di Istruzione al Tribunale penale di Milano.

Savognin (Svizzera) 13.8.1910 - Prego spedirmi come altra volta 2 fl. Rigeneratore ed una scatola di Pillole Vigier per ripetere la cura antidiabetica. Essendo che mi fa *ottimamente bene* non l'abbandonerò certamente nei miei bisogni - Padre Luigi da Guarcino, Missionario, cappuccino.

Il 23-1-911 scrisse: — Il loro prodotto *antidiabetico* mi ha *ridonato le forze, in modo meraviglioso, e con le forze la vita.* Prego mandarmi altra cura — Padre Luigi da Guarcino, missionario e Parroco Cappuccino.

Rio Claro (Estado de S. Paulo Brasil) 20-9-1910.— Vi rimetto vaglia bancario di lire quaranta per due cure di miei amici di Rigeneratore e Granuli di stricnina. Io parlando francamente ho ricevuto *gran beneficio* dal v. Rigeneratore, mi sentivo sfinito e col v. Rigeneratore posso dire che ho *riacquistato la vitalità,* abbenchè contassi l'*età di sessanta anni.* Guarito dal diabete ho migliorato anche nell'artrite alle mani. Speditemi anche una scatola delle vostre Cartine purgative. Farmacia italiana di Domingos Robilotta 11-31-5 911 ne ritirò altri 100 flancons.

Pietraperzia (Caltanisetta) 23-6-911. — Prego volermi spedire per uso della mia famiglia contro assegno postale quattro fl. del vostro Rigeneratore, di cui fo la migliore reclame.

Dott. Giuseppe Ballati.

Ragusa Inferiore 26-6-911. — Continuo con sensibile miglioramento la cura del *portentoso* Rigeneratore, e non tralascio di farne la più *efficace reclame* presso amici e conoscenti. Prego perciò spedirmene contro assegno altri 3 flac.

Mons. Preposito Emanuele la Rocca.

Vado Ligure 30 – 1 – 911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di *venticinque anni* che mi gonfiavano le gambe per le varici. Pasquale Grosso Maestro pensionato via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

Pesaro 27-7-911 — La presente cart. vaglia n. 94 di L. 12 serve per pagarvi 2 fl. Rigeneratore *insuperabile* per gli ammalati di diabete e che *mi dà proprio la vita,* e 2 fi. di Lichenina al creosoto e menta. Pagnoni ing. Giuseppe, Via Manzoni, 2.

Londra 25-7-911. — Ho ricevuto i 2 fi. Rigeneratore ed in soli cinque giorni di cura sento un sensibile *miglioramento,* tanto nelle *mie forze,* che nei *miei dolori,* per cui vi spedisco L. 15 per altri 4 fi. Augustino Curà 14 Ben Joson Mewe, Paddington, London, W.

Sessa Aurunca 6-8-911.—Il vostro Rigeneratore mi fa *tanto bene* e ne sono rimasto *soddisfatto.* Prego spedirmene altri 4 fi. Di Tronso Cav. Giuseppe Maggiore a riposo. Via Catena 30. V. n. 39 di L. 12.

Carrara 8-9-911. — Avendo ottenutlo ottimo *risultato* prego spedirmi subito 2 fi. Rigeneratore ed una scatola Pillole litinate Vigner per la cura del diabete Sav. Della Bolda Capostazione V. n. 39 di L. 21.

Milano 13-11-911. — Favorisca inviarmi 4 fi. del suo *meraviglioso* Rigeneratore a questo indirizzo: Madame E. Grosso de Camere — Piazza Beccaria 10.

Villa S. Giovanni (Reg. Cal.) 15-11-911 Veramente il vostro Rigeneratore mi è stato di *grande giovamento;* mi ha rinvigorito con l'aumento di peso di kg. 8 in quattro mesi. Il mio medico curante appena lo vide mi consigliò di comprarmi carne, latte ed uova col danaro del Rigeneratore, ma giorni fa vedendomi così migliorato mi consigliò di continuarlo. Siccome il Rigeneratore mi è stato di *grande utilità* e mi ha molto *rinvigorito* prego mandarmene altri s4fi. Giordano Nastri fu Francesco.

Modena 31-10-911. — Nell'ultimo esame fatto alle mie urine *non si sono trovate tracce di zucchero,* ma volendo continuare ancora la cura prego volermi spedire altri 3 fl. Rigeneratore ed una scat. Pillole litinate Vigier per cui unisco lire quindici. Ferrari Ludovico, V. L. Ricci 13.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero* - solo qualche traccia di albumine persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa,* perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente.* Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di L. 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici, per cui il presente vaglia. Sono lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ad un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuti *risultati soddisfacenti.* Nicola dottor Giardulli.

AVVERTENZA — Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi.* Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di *guarigione meravigliose e questi attestati veri, spontanei, gratuiti,* non debbono confondersi con i soliti attestati medici piatiti (o peggio), e le stupide onorificenze comprate.

Anche il Rigeneratore fu premiato con medaglie d'oro, ma perciò non battiamo la grancassa.

Il *Rigeneratore vero* costa l. 3 per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia — Estero L. 15, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345 — Opuscolo gratis a tuti.

1

Società Trasporti Fratelli Gondrand

Società anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALI DI ROMA - VIA S. SILVESTRO N° 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-meubles.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto,* si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12
MUSEI — *Artistico Industriale,* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano* p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese,* v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture antiche.*
Id. *Galleria dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).
Id. *Borghese,* villa Umberto I dalle 1.. alle 18.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco,* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scaro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca,* p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte antica e Stampe,* v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte moderna,* pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese,* villa Umberto dalle 1.. alle 18.
Id. *Capitolina di pittura,* p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18.
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla,* v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico,* ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori,* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 15.

Neurobiogeno

del cav. U. ROSATI - Ascoli Piceno

COMPLETO RICOSTITUENTE
ENERGICO DEPURATIVO DEL SANGUE

Raccomandato e prescritto dagli illustri Professori Marchiafava - Mazzoni - Fedeli - Boari - Vitali - Massalongo - Mariani - Bianchini, ecc.

Bologna, 9 *maggio* 1905.

.....*Il* **Neurobiogeno Rosati** *riesce utile nel* **l'esaurimento nervoso, oligoemia, debolezza digestiva.**

Prof. **PIETRO ALBERTONI**
Senatore del Regno

Deposito e vendita presso:
A. MANZONI e C. - H. ROBERTS e C. —
Roma - Firenze - Milano - Genova.
Vendesi in Bottiglie da L. 4 - 2,25 - 1,25.

Atonia dello STOMACO
e dell'INTESTINO

CALCOLOSI
NEFRITI CRONICHE
NEVRALGIE - SCIATICHE
PARESTESIE

si curano coi sistemi più moderni

Istituto Kinesiterapico

Via Plinio N. 1 (Palazzo proprio)
ROMA

Direzione sanitaria:

Concetti prof. L.
Ferraresi prof. P.
Marchiafava prof. E.
Mazzoni prof. G.
Mingazzini prof. Gio

SCHIARIMENTI GRATIS

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	5.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.43
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18.20	21.—	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.25	17.5	17.45
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23.15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Tramvie dei Castelli Romani

FRASCATI – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO – Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20,55
FRASCATI – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27
GENZANO – Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
610, - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.21.
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.25 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
6.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1913.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.58 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.45.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
6.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	6.35	6.30	6.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	22.10

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.9	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21.25

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società anonima — Capitale Sociale L. 130,000,000 — intieramente versato
Fondo di riserva ordinari L. 26,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 21,004,000

Direzione centrale: **MILANO**

Filiale all'estero: **Londra.** Filiali nel Regno: **Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Firenze, Ferrara, Genova, Livorno Lucca, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo Savona, Sestri Ponente Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

Operazioni e Servizi diversi de la Sede di Roma
Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

SERVIZIO CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres-Forts)

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Formato	1 mese	3 mesi	6 mesi	1 anno
Cassette forti - piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » - medio	» 6	» 12	» 18	» 30
» » - grande	» 10	» 20	» 30	» 45
Casse-forti	» 23	» 35	» 55	» 90

Conti correnti liberi 2 ¼ %
Libretti di Risparmio 2 ¾ %
Id. del Piccolo Risparmio 3 %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO 3 ¼ %
LIBRETTI DI DEPOSITO VINCOLATI AD UN ANNO, O PIU 3 ½ %
INTERESSI PAGABILI SEMESTRALMENTE AL 30 GIUGNO E 31 DICEMBRE DI OGNI ANNO.
Buoni fruttiferi a 3 ¼ 3 ½ 3 ¾ % seconda la scadenza.
Assegni sull'Italia e sull'estero,
Compra e vendita divise estere.
» » di titoli.
Lettere di credito.
Apertura di crediti liberi e documentali sull'Italia e l'estero.
Riporti e anticipazioni.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.
Incasso gradulto di cedole estratte pagabili a Roma per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

Servizio depositi chiusi
Bauli, Casse, Pacchi, ecc. chiusi o sugellati
CUSTODIA in APPOSITO LOCALE CORAZZATO
a condizioni da convenirsi

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — Via del Plebiscito, 109 (Palazzo Doria
Compra-vendita di valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - chèques e tratte sull'estero
Titoli dello Stato e Valori

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via due Macelli 10-11.

Suonerie	Tasti porcellana	Pile Leclanche'	Quadri	Fili conduttori
Cent. 6 L. 2.45	—	—	3 Num. L. 11.75	7/10 ....L. 4.—
» 7 » 2.80	lisci ....L. 0.30	cent. 14 L. 2.60	4 » » 15.50	8/10 .... » 3.80
» 8 » 3.20	filettati oro » 0.50	» 16 » 1.80	6 » » 21.—	9/10 ..... » 10.70
» 9 » 3.25	legno ...... » 0.25	» 18 » 2.20	8 » » 25.75	Cordoni di seta
» 10 » 4.75	» ...... » 0.30	» 21 » 2.75	10 » » 28.50	al metro L. 0.20
» 12 » 6.—	Perelle .... » 0.45	secche » 4.50	12 » » 32.—	

IMPIANTI, FORNITURE E MANUTENZIONI
TARIFFE E CATALOCHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 15-64

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA
CAPITALE SOCIALE L. 75,000,000 - Riserva ordinaria L. 10,000,000

Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino, Taranto, Vercelli, LONDRA

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI DI SICUREZZA
per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altez.		Tariffe di locazione 1 mese	3 mesi	6 mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
CASSETTE FORTI	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
CASSE FORTI	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 ½	55	50	9	18	28	40
	unico	42 ½	0	54	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA
DI DEPOSITI CHIUSI
in
Camera-forte sicurezza
con o senza
dichiarazione di valore

Nella Camera-forte si ricevono in custodia, bauli, casse valigie, pacchi o in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

ORARIO. I locali restano aperti, a disposizione dei titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERE FORTI dalle ore 9½ alle ore 6½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

N. B. Si pagano a vista e senza provvigioni ai titolari di CASSETTE FORTI e CASSE FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e libretti di risparmio.

I contratti di locazione o di deposito possono essere intestati anche a più persone e i Titolari possono legare una o più persone per la disponibilità delle rispettive CASSETTE FORTI o CASSE FORTI o dei depositati in CAMERA FORTE.

MANIFATTURA
Zauza Mario
TORINO — Via Arsenale, 40 — TORINO

INSEGNE
ARTISTICHE E COMUNI
in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO – grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 – 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano – due ore da Roma – servizio automobilistico – grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

IIª CATEGORIA
parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli, geloni, verruches, unghie incarnate, ed altri simili incomodi, curati o guariti da.l pedicure Enrico Fattorini, mediante un sistema speciale, il quale in 30 anni ha sempre dati risultati soddisfacenti. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio N. 38 Telef. 26-38. 1233

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda 26 Via Nomentana int. 1

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130. 1233

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 1224

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi. Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Corrispondenze

La presente rubrica venne soppressa.
Chi aveva fatte rimesse per pubblicazioni è pregato di ritirarne l'importo.

L'Amministrazione.